



**Club Alpino Italiano
Sezione di Cittadella**

Programma 2018



Anche quest'anno ho il piacere di presentare il programma sociale, ricco di uscite varie ed interessanti e, spero, per tutti i gusti. Ringrazio quindi coloro che hanno contribuito con le loro proposte. La preparazione di un programma è attività piuttosto complessa, basandosi sulle proposte provenienti dai Soci e incasellate al meglio durante i fine settimana a disposizione. Purtroppo non si riesce sempre a realizzare quanto desiderato data l'imprevedibilità delle condizioni meteorologiche o dei percorsi se non a ridosso degli appuntamenti. Inoltre, non è possibile programmare tutte le domeniche attività che soddisfino le aspettative di tutti i Soci. Al di là di quanto proposto nel programma sociale, che è comunque lo specchio della vitalità di una Sezione, è importante ricordare che una Sezione esiste principalmente come luogo, fisico e metaforico, di incontro tra Soci e dove i Soci si conoscono, si scambiano pareri e informazioni e organizzano uscite: anche se al di fuori del programma ufficiale, sono esse stesse uscite sociali, ovvero tra Soci. Tutte queste attività potrebbero facilmente diventare uscite ufficiali se, vincendo un poco di timidezza, si proponessero alla fine dell'anno precedente e invito tutti i Soci che lo desiderino a dare il proprio contributo. Oltre alle attività dei "grandi", mi preme segnalare il vivace e vario programma dell'Alpinismo Giovanile, fucina delle future generazioni e, restando in tema di giovani essendo di recente fondazione, le attività proposte dal piccolo Gruppo di Fotografia. Non dimenticate le serate culturali, assai interessanti: tra queste, data la buona accoglienza dello scorso anno, si ripropone un ciclo di serate con alcuni bellissimi lungometraggi e cortometraggi del Trento Film Festival. Dulcis in fundo, suggerisco di compulsare le pagine relative alle attività delle scuole sezionali che hanno l'importante compito di fornire le conoscenze per una frequentazione in sicurezza della montagna.

"Il segreto, Alice, è circondarsi di persone che ti facciano sorridere il cuore. È allora, solo allora che troverai il Paese delle Meraviglie"

Lorenzo Tognana
Presidente

Il Club Alpino Italiano a Cittadella

PRESIDENTE

Lorenzo TOGNANA

VICEPRESIDENTE VICARIO

Paolo PATTUZZI

VICEPRESIDENTE

Dino Pasquale CORTESE

CONSIGLIERI

Oscar AMADIO

Nicola GASPARIN

Andrea LICCIARDELLO

Domenico (Gianni) LIVIERO

Simone PERUZZO

Francesco SANDONÀ

Arnaldo SIMEONI

Antonella ZANCAN

INCARICHI

SEGRETARIA

Daniela BALDI

TESORIERA

Antonella ZANCAN

DELEGATI ELETTIVI

Oscar AMADIO

Anacleto BALASSO

REVISORI DEI CONTI

Mauro BARIN

Gelindo CAZZOLARO

Denis TONELLO

REFERENTI

ALPINISMO GIOVANILE

Camilla CAMPAGNOLO

PUBBLICISTICA E GRUPPO FOTOGRAFICO

Paolo PATTUZZI

PROGRAMMA SOCIALE

Nicola GASPARIN

TESSERAMENTO

Oscar AMADIO

SEDE

Domenico (Gianni) LIVIERO

MATERIALI

Stefano STOCCO

BIBLIOTECA

Elena PERILLI

NOTIZIARIO "LO ZAINO"

Francesco SANDONÀ

PAGINA FACEBOOK

Andrea REATO

DIRETTORE SCUOLA

ESCURSIONISMO

Domenico (Gianni) LIVIERO

DIRETTORE SCUOLA

ALPINISMO E SCIALPINISMO

Simone PERUZZO

Come iscriversi al CAI



Il Club Alpino Italiano è aperto a tutti coloro che amano la natura, che provano stupore e meraviglia per la montagna, che condividono i valori del rispetto per l'ambiente e della solidarietà.

Quote associative annuali 2018:

- **Socio ordinario € 43,00**
- **Socio ordinario juniores € 22,00** (nati tra il 1993 e il 2000 compresi)
- **Socio familiare € 22,00** (i conviventi del socio ordinario)
- **Socio giovane € 11,00** (nati dal 2001 in poi) dal secondo figlio € 9,00

Attenzione: per attivare l'abbonamento alla rivista "Le Alpi Venete" è previsto il pagamento di € 4,50 utilizzando lo stesso bollettino della quota sociale.

Puoi aumentare i massimali dell'assicurazione infortuni versando l'integrazione di € 3,40 insieme all'iscrizione o al rinnovo.

Per iscriversi per la prima volta occorre:

- compilare la domanda di iscrizione e la dichiarazione privacy che potete trovare in sede o scaricare dal sito internet;
- effettuare il versamento della quota associativa annuale sopra indicata, maggiorata di 8 € (solo per il primo anno). I Soci giovani non pagano la maggiorazione);

- portare la domanda di iscrizione, la ricevuta del versamento e una foto tessera in sede.

Per i rinnovi:

- effettuare il versamento della quota associativa con una delle modalità sotto indicate;
- portare la ricevuta del versamento in sede per ritirare il bollino.

Il pagamento può essere effettuato con queste modalità:

- con bollettino di Conto Corrente Postale n. 17756354;
- con bonifico sul C.C.: IBAN IT 08 T 076 0112 1000 0001 7756 354.

Nella causale indicare "Quota associativa anno 2018" e specificare sempre il nome di coloro per i quali si versa la quota (con la stessa operazione si possono versare le quote di più Soci), indicando per ciascuno la tipologia di socio (nuovo iscritto, ordinario, familiare o giovane).

La tessera e/o il bollino attestante il rinnovo della quota sociale saranno consegnati, previa presentazione della ricevuta di pagamento.

Attenzione: le coperture assicurative partono dal momento in cui si ritira il bollino in sede.

Ricordiamo che il rinnovo **entro il 31 Marzo** consente la continuità della copertura assicurativa e il regolare recapito delle pubblicazioni e delle riviste del CAI.



Scuola di Alpinismo e Scialpinismo “Claudio Carpella”



Scuola di Escursionismo

La Scuola di Alpinismo e Scialpinismo “Claudio Carpella” del CAI Cittadella è stata fondata il 26 ottobre 2005. La sua finalità è la diffusione dell'alpinismo e dello scialpinismo in tutte le sue forme, sulla base dei principi della sicurezza, della conoscenza e competenza e della tutela dell'ambiente montano.

DIRETTORE

Simone Peruzzo (INSA)

SEGRETARIO

Denis Tonello

ISTRUTTORI

Luciano Caramel (ISA)
 Giovanni Dalla Valle (ISA)
 Claudio Moretto (INA-CAAI)
 Elvis Passuello (ISA)
 Simone Peruzzo (INSA)
 Davide Prevato (IA)
 Giuseppe Tararan (IA-CAAI)
 Tommaso Zanetello (ISA)
 Luca Zanon (ISA)

ISTRUTTORI SEZIONALI (IS)

Luciano Alessandro
 Michela Aspes
 Patrizia Bianco
 Filippo Biasia
 Alfredo Francolini
 Stefano Ghegin
 Luigi Parolin
 Luca Pedron
 Giovanni Pinzerato
 Francesco Sandonà
 Stefano Stefani
 Franco Svegliado
 Denis Tonello
 Luca Zanandrea

LEGENDA

IS	Istruttore Sezionale
IA	Istruttore di Alpinismo
INA	Istruttore Nazionale di Alpinismo
INSA	Istruttore Nazionale di Scialpinismo
ISA	Istruttore di Scialpinismo
CAAI	Club Alpino Accademico Italiano

La Scuola di Escursionismo del CAI Cittadella è stata fondata l'8 febbraio 2005 ed è stata la prima nel Veneto. La sua finalità è la diffusione dell'escursionismo in tutte le sue forme, sulla base dei principi della sicurezza, della conoscenza e competenza e della tutela dell'ambiente montano.

DIRETTORE

Domenico (Gianni) Liviero
 (AE/EEA/EAI/OMT)

SEGRETARIO

Andrea Licciardello (ASE)

ACCOMPAGNATORI TITOLATI

Oscar Amadio (AE/EEA)
 Paolo Frison (AE/EEA)
 Nicola Gasparin (AE)
 Erika Gnesotto (AE/EEA/EAI/ONC)
 Giuseppe Lavedini (ANE/OMT)
 Paolo Pattuzzi (AE/EEA)
 Gianni Sgarbossa (AE/EEA/EAI)
 Roberto Spagnolo (AE/EEA/EAI)
 Lorenzo Tognana (AE/EEA/OMT)

ACCOMPAGNATORI SEZIONALI (ASE)

Giuseppe Andretta
 Monica Battistella
 Diego Callegaro
 Gianni Cecchin
 Gino Lanza
 Amadio Marsura
 Gianluigi Nicolin
 Giovanni Pinzerato
 Andrea Reato
 Francesco Sandonà
 Arnaldo Simeoni
 Stefano Zorzo

LEGENDA

AE	Accompagnatore di Escursionismo
ANE	Accompagnatore Nazionale di Escursionismo
ASE	Accompagnatore Sezionale di Escursionismo
EAI	Accompagnatore di Escursionismo in Ambiente Innevato
EEA	Accompagnatore di Escursionismo in via ferrata
OMT	Operatore Materiali e Tecniche
ON	Operatore Naturalistico



I vantaggi di essere Socio

INFORMATO

- ricevi a casa le riviste: Rivista del Club, Le Alpi Venete e Lo Zaino consulta il mensile "Lo Scarpone" sul sito www.cai.it
- disponi della documentazione dalla biblioteca della Sezione e dalla biblioteca centrale del CAI (guide, libri, filmati, cartine)

PREPARATO

- frequenta i corsi di formazione e aggiornamento organizzati dal CAI nazionale e dalle nostre Scuole di Alpinismo e Scialpinismo e di Escursionismo, avvalendoti di istruttori qualificati

AVVANTAGGIATO

- alloggia nei rifugi CAI e stranieri a condizioni più vantaggiose rispetto ai non soci
- ottieni sconti nei negozi convenzionati esibendo la tessera CAI
- ottieni sconti sulle pubblicazioni e sui manuali del CAI

ASSICURATO

- sei coperto tutto l'anno da assicurazione per il Soccorso Alpino in Italia e all'estero
- sei coperto da polizza infortuni e responsabilità civile quando partecipi alle attività CAI
- attiva la copertura kasko per la tua auto durante le uscite sociali.

LE NOSTRE ASSICURAZIONI

PER I SOCI

L'iscrizione al CAI attiva automaticamente le seguenti coperture assicurative:

Infortuni: assicura i Soci nell'attività sociale per infortuni (morte, invalidità permanente e rimborso spese di cura). È valida esclusivamente in attività sociale organizzata dal CAI. I Soci, al momento dell'iscrizione o del rinnovo, possono richiedere l'applicazione di massimali assicurativi più alti (combinazione B) rispetto a quelli ordinari (combinazione A). A tal fine devono versare la relativa quota unitamente al pagamento del bollino annuale e farne espressa richiesta al responsabile del tesseramento.

Soccorso Alpino: prevede per i Soci il rimborso di tutte le spese sostenute per la ricerca, salvataggio e/o recupero, sia tentata che compiuta. È valida anche per l'attività personale.

Responsabilità civile: assicura i partecipanti ad attività organizzate dal CAI. Mantiene indenni gli assicurati

da quanto siano tenuti a pagare a titolo di risarcimento per danni involontariamente causati a terzi e per danneggiamenti a cose e/o animali.

Tutela legale: difende gli interessi dei Soci in sede giudiziale per atti compiuti involontariamente.

Coperture assicurative Soci in attività individuale

È possibile attivare le polizze infortuni e responsabilità civile per cause derivate dall'attività personale nei contesti tipici di operatività del Club Alpino Italiano quali: alpinismo, escursionismo, scialpinismo etc..

Inoltre per i Soci è possibile attivare l'assicurazione **Kasko** per la propria auto quando partecipano ad attività sociali.

PER I NON SOCI

I Non Soci che partecipano a singole attività sociali organizzate dal CAI, previa formale iscrizione e pagamento della relativa quota, sono assicurati come segue:

Infortuni: assicura i Non Soci per infortuni (morte, invalidità permanente e rimborso spese di cura) che essi possano subire partecipando a

un'attività sociale CAI. È possibile scegliere tra diverse combinazioni di massimali.

Soccorso Alpino: prevede per i Non Soci il rimborso di tutte le spese sostenute nell'opera di ricerca, salvataggio e/o recupero, sia tentata che compiuta, ma solo nell'ambito delle attività organizzate dal CAI. Non copre l'attività personale.

Responsabilità civile: assicura tutti i partecipanti ad attività sezionali CAI, compresi i Non Soci. Mantiene indenni gli assicurati da quanto siano tenuti a pagare a titolo di risarcimento per danni involontariamente causati a terzi e per danneggiamenti a cose e/o animali.

Le polizze in corso sono consultabili sul sito www.cai.it alla voce "Assicurazioni".



iscriviti alla newsletter sul sito www.caicittadella.it



Il programma potrà subire modifiche.

Il responsabile dell'uscita ha la facoltà di modificarne il programma, l'itinerario o di annullarla (vedi regolamento uscite sociali).

Le immagini non rappresentano i luoghi delle uscite.

Si ringraziano i Soci ed amici che hanno messo a disposizione le loro foto.

Realizzazione grafica:

JDW / partner
nella
comunicazione
info@jdw.it / www.jdw.it

Indice

Il Club Alpino Italiano a Cittadella	2
Come iscriversi al CAI	3
Le scuole del CAI	4
I vantaggi di essere Socio	6
Programma uscite 2018	10
Veci Scarponi	54
Gruppo di fotografia in montagna	106
Alpinismo Giovanile	108
Corsi 2018	
 Corso di Sci Nordico	112
 Corso Base di Scialpinismo (SA1)	113
 Corso Avanzato di Escursionismo (E2)	114
 Corso Avanzato Roccia (AR1)	115
 Corso Base di Fotografia in montagna	116
Serate CAI	
 Rassegna del Trento Film Festival	118
 Le zecche	122
 Il lupo in Veneto	123
Regolamento uscite sociali	124
Scala delle difficoltà	126

Foresta dei Folignani e Alto Vajo dell'Anguilla

Monti Lessini

| DOMENICA 14 GENNAIO 2018 |

La Foresta dei Folignani e l'Alto Vajo dell'Anguilla sono inseriti in una rete ecologica europea per la conservazione di habitat e di specie, sia animali che vegetali, alcune delle quali rare. La zona inoltre è rinomata sotto l'aspetto paleontologico per la presenza di fossili risalenti all'età mesozoica, nonché, nei pascoli circostanti la foresta, dei caratteristici affioramenti rocciosi di rosso ammonitico, noti come "Città di roccia".

Lasciamo le auto a Ponte dell'Anguillara (1000 m), lungo la provinciale 13 e da qui seguiamo la stradina forestale che si inoltra lungo il fondovalle del Vajo dell'Anguilla, fino ad attraversare l'imbocco del Vajo dei Modi, che lasciamo sulla sinistra. Poco dopo, saliamo il versante sinistro del Vajo, fino a raggiungere Fontana Valdelera (1325 m). Proseguiamo lungo

la stradina per poi girare verso una valletta che ci porta al Rif. Bocca di Selva (1550 m). Siamo ora sui saliscendi dell'altopiano dei Lessini e proseguiamo verso nord, evitando le piste di sci nordico e passando nei pressi delle Malghe Folignano, fino a raggiungere il Rif. Podesteria (1655 m), dove facciamo una meritata sosta. L'ambiente è piacevole e, tempo permettendo, consente di ammirare le bianche distese della parte alta dei Lessini che creano interessanti giochi di luci e ombre nonché un'ampia visuale del Monte Baldo. Iniziamo ora il ritorno scendendo lungo la parte iniziale del Vajo dell'Anguilla, noto come Vajo delle Ortighe, dalle alte pareti. Dopo un primo tratto leggermente scosceso, il percorso segue la strada forestale che ci riporta al ponte dell'Anguillara.



CARTOGRAFIA	DIFFICOLTÀ	DURATA	DISLIVELLO	EQUIPAGGIAMENTO
Tabacco 059	EAI	5 ore	650 m	Escursionistico e ciaspole

RESPONSABILI USCITA

Lorenzo Tognana 334 3523635 / Diego Pilotto

Monte Cornor

Gruppo dell'Alpago

| DOMENICA 21 GENNAIO 2018 |

I monti dell'Alpago sono tra le mete preferite dagli scialpinisti sia per le molte opportunità che offrono sia per la relativa comodità stradale che permette un rapido arrivo ai punti di partenza delle escursioni. Per questa escursione proponiamo una via alternativa all'itinerario classico di salita al Monte Cornor, che normalmente si svolge da sud.

Dal parcheggio di Casera Pal (1054 m) ci inoltriamo nella Val Salatis lungo strada mulattiera e, superati i ruderi della Casera Astor e la Stalla Campitello,

raggiungiamo la Casera Pian de le Stele (1421 m). Ora il nostro percorso abbandona la Val Salatis e prosegue a destra, nel fondo della Val Bona, con varie rampe fino ad accedere alla parte alta e più aperta della valle da dove è visibile la nostra meta. Con buona pendenza raggiungiamo forcella Cornor (2099 m) e risaliamo la breve cresta, spesso ventata (possono essere utili i ramponi), che porta alla vetta del Monte Cornor (2170 m). La discesa segue l'itinerario di salita.

CARTOGRAFIA	DIFFICOLTÀ	DURATA	DISLIVELLO	EQUIPAGGIAMENTO
Tabacco 012	MSA	5/6 ore	1100 m	Scialpinistico

RESPONSABILI USCITA

Mirko Zanin 333 8744044 / Giorgio Pan 329 7067865



Lago di Santa Colomba

Alta Valsugana

| DOMENICA 28 GENNAIO 2018 |

Bella e tranquilla escursione nell'alta Valsugana, nei pressi di Civezzano, a pochi chilometri da Trento. Tutta la zona fa parte del "Parco Minerario Alta Valsugana", che comprende ben otto siti. Tracce di estrazione si hanno dall'Età del Bronzo, mentre le ultime miniere a chiudere l'attività sono quelle di Vignola e Ceranica negli anni 60. Nel Medioevo questa zona era frequentata dai Canopi, minatori provenienti dalla Baviera, per l'estrazione dell'argento. Partiamo dalla località Bosco (815 m) e seguiamo una stradina asfaltata. Passiamo tra caratteristiche casette e ci inoltriamo subito in un bosco, facente parte dell'area protetta "Biotopo Le Grave". Presso le Grave troveremo moltissimi bonsai naturali, nati stentata-

mente sullo sfasciume prodotto dall'estrazione mineraria e formati in forme contorte grazie all'azione degli eventi atmosferici. Proseguiamo per strada forestale, e in un paio d'ore circa, alle pendici del Monte Calisio raggiungiamo il Lago di Santa Colomba (926 m), con l'omonimo albergo. Subito ci si presenta agli occhi un paesaggio incantato, quasi fiabesco; a pochi passi c'è il Sentiero degli Gnomi. Mentre d'estate il lago si presenta come posto ideale per pescare in tutta tranquillità, circondati dal bosco, in inverno la trasformazione è radicale. Ci troviamo di fronte a un lago completamente ghiacciato. Un giro attorno allo stesso e poi, comodamente imbocchiamo il sentiero che ci riporta alla località punto di partenza.



CARTOGRAFIA
Kompass 647

DIFFICOLTÀ
EAI

DURATA
4 ore

DISLIVELLO
200 m

EQUIPAGGIAMENTO
Escursionistico
e ciaspole

RESPONSABILI USCITA

Amadio Marsura 338 1238676 / Stefano Zorzo

Sas de le Undesh (Cima Undici)

Gruppo dei Monzoni

| DOMENICA 11 FEBBRAIO 2018 |

I Monzoni sono una catena del Gruppo della Marmolada che si sviluppano a est della Val di Fassa, il toponimo della cima deriva dalla lingua del posto, il ladino fassano. Raggiungiamo Pozza di Fassa e in paese proseguiamo sulla destra per la Val San Nicolò fino al Rifugio-Ristorante Soldanella (1415 m) dove lasciamo le macchine.

Proseguiamo sulla pista per slitte e raggiungiamo Malga Crocefisso (1526 m) dopo la quale ci teniamo sulla destra per inoltrarci nella valle dei Monzoni. Seguiamo ora la strada forestale passando per il bizzarro Rifugio Monzoni (1862 m) subito dopo il quale, in prossimità di un capitello (1880 m), teniamo a destra salendo alla

conca di Gardeccia con le sue caratteristiche costruzioni.

Superate le baite sul lato destro della valle, salendo un dosso e un ripido pendio, arriviamo al Rifugio Valacia (2275 m) e proseguiamo in direzione sud-ovest fino a giungere, dopo aver superato una rampa piuttosto ripida, al bivio di Cima Undici. Ora a destra per cresta aggirando i tratti ripidi passando nei pressi della Forcella Valacia (2468 m) e, sempre per cresta in direzione nord, arriviamo al pianoro e alla singolare croce di vetta di Cima Undici (2557 m). Da qui dopo due bei respiri ci godiamo il magnifico panorama sulle Dolomiti Fassane. Il ritorno avviene lungo l'itinerario di salita.

CARTOGRAFIA

Tabacco 06

DIFFICOLTÀ

MS

DURATA

5 ore

DISLIVELLO

1141 m

EQUIPAGGIAMENTO

Scialpinistico

RESPONSABILI USCITA

Stefano Stocco 349 2137687 / Paolo Frison 347 2531661

Monte Fior

Altopiano di Asiago

| DOMENICA 18 FEBBRAIO 2018 |

Dalla Contrada Cruni di Foza (1088 m) proseguiamo su strada asfaltata, dove spesso l'innevamento è carente, che porta a Lazzaletti. In prossimità di una ex cava (1250 m) imbocchiamo a sinistra la Val Vecchia, che risaliamo con pendenza accentuata e incrociamo, a quota 1576, la strada che sale da Malga Fratte. Manteniamo ora questo tracciato fino a raggiungere Malga Lora (1668 m) con vista sui monti Spil, Miela, Fior e Castelgomberto. Anche con la neve sono evidenti i trinceramenti e gli sconvolgimenti che hanno subito queste montagne nelle battaglie della Grande Guerra. In prossimità della malga, citata anche da Emilio Lussu nel libro "Un anno sull'Altipiano", sorge un piccolo cimitero militare. Prendiamo ora la direzione sud-

ovest che porta alla selletta denominata "Stringa" (1731 m) e, per cresta, saliamo decisamente al Monte Spil e, successivamente, al Monte Fior (1824 m), la nostra meta. Su quest'ultimo tratto poniamo massima attenzione alle profonde trincee ed è preferibile mantenersi a ridosso del filo spinato (se visibile). Il panorama, dalla vetta, spazia dalla Marmolada, le Pale di San Martino, le Dolomiti Bellunesi, le cime settentrionali dell'Altopiano di Asiago, il Pasubio e la pianura veneta con la Laguna di Venezia. Scendiamo con direzione nord fino alla selletta di quota 1780 e proseguiamo verso Casera Meletta (1707 m). Dopo il pendio di Col Capon entriamo nel bosco e con una serie di tornanti ci colleghiamo con la traccia di salita che ci porta alle nostre auto.



CARTOGRAFIA
Tabacco 50

DIFFICOLTÀ
EAI

DURATA
6 ore

DISLIVELLO
750 m

EQUIPAGGIAMENTO
Escursionistico
e ciaspole

RESPONSABILI USCITA

Erika Gnesotto 338 8511886 / Roberto Spagnolo 348 8704567
Andrea Licciardello 347 0136851

Granfondo Dobbiaco-Cortina

| DOMENICA 25 FEBBRAIO 2018 |

Il percorso si snoda lungo il tracciato della vecchia ferrovia, che fino al 1962 ha collegato la stazione climatica di Dobbiaco alla città olimpica di Cortina. Dopo la partenza dalla splendida Nordic Arena, la pista costeggia il Lago di Dobbiaco, dove si apre il primo dei meravigliosi paesaggi sulle Dolomiti. Iniziamo a percorrere la Val di Landro. Una leggera salita ci porta al Cimiteiro di Guerra di Sorgenti o Croda Bagnata, testimonianza degli strenui combattimenti della Prima Guerra Mondiale. Più avanti troviamo il Lago di Landro dove sosterà il pullman per chi non se la sente di proseguire. Da questa posizione si può notare la

magnifica parete del Monte Cristallo e poco dopo la vista panoramica sulle Tre Cime di Lavaredo. Soltanto pochi chilometri più avanti raggiungiamo prima Carbonin e poi Cimabanche (altra eventuale sosta pullman), il punto più alto della pista di fondo. A questo punto affrontiamo la discesa fino a Fiammes concludendo le nostre fatiche. Tutto il percorso è privo di difficoltà ed è tracciato sia per lo stile classico che per lo skating, quindi chiunque ami lo sci di fondo può affrontarlo senza problemi. Noleggio eventuale attrezzatura presso Centro fondo Morotto a Fiammes. L'uscita verrà organizzata in pullman.

DIFFICOLTÀ
Sci nordico

DISTANZA
30 Km

DISLIVELLO
320 m

EQUIPAGGIAMENTO
Sci nordico

RESPONSABILI USCITA

Paolo Pattuzzi 347 9672290 / Francesco Sandonà 347 7526314

Spiz de Mondeval

Dolomiti Ampezzane

| DOMENICA 04 MARZO 2018 |

Facile e sicuro con ogni condizione del manto nevoso, questo itinerario permette di addentrarci, in punta di sci e racchette da neve, nel meraviglioso ambiente dolomitico. Da uno dei tornanti a quota 2025, sottostante il Passo Giau, seguiamo in direzione sud inizialmente su una radura leggermente in salita, mantenendo alla nostra sinistra il Rio de Loschi. Breve discesa e piegando decisamente a sinistra, attraversiamo il torrente coperto dalla neve (2093 m), puntando alla Forcella Giau alla destra orografica della muraglia dei Lastoni di Formin. A questo punto, se le condizioni della neve lo permettono, gli scialpinisti possono affrontare direttamente il breve canalino che conduce alla Forcella del Giau (2360 m) altrimenti la risalgo-

no dalla sua destra, assieme agli altri, passando dapprima tra i massi e poi con un sicuro traverso. Alle nostre spalle continuano a osservarci le Tofane e dalla forcella fa capolino il Beco de Mezodè e il Pelmo. Ora perdiamo quota per circa 80 metri ma la nostra meta (2455 m) è ben evidente con il suo pendio e, in breve, la raggiungiamo. Dalla vetta una finestra sulle principali cime dolomitiche comprese le Tre Cime di Lavaredo. Per il ritorno possiamo scendere al luogo della sepoltura neolitica dell'Uomo di Mondeval (2150 m) e per poi risalire alla Forcella Giau altrimenti la raggiungiamo direttamente per l'itinerario di andata. Da qui è tutta discesa fino al punto di partenza. L'escursione era stata proposta nel 2016 ma non effettuata per maltempo.



CARTOGRAFIA
Tabacco 03

DIFFICOLTÀ
MS-EAI

DURATA
5/6 ore

DISLIVELLO
600 m

EQUIPAGGIAMENTO
Scialpinistico
Escursionistico e ciaspole

RESPONSABILI USCITA

Paolo Frison 347 2531661 / Francesco Sandonà 347 7526314
Mariangela Toniolo / Monica Battistella

Rifugio Pussa

Parco Naturale delle Dolomiti Friulane

| SABATO / DOMENICA 10 - 11 MARZO 2018 |

Questa piacevole e appagante ciaspolata si snoda in una vallata tanto selvaggia quanto poco frequentata, la Val Settimana, una solitaria diramazione della Val Cellina. In base all'innevamento, parcheggiamo le auto lungo il primo tratto della valle, possibilmente nei pressi di Stai della Parigina, a quota 700 metri. Ci incamminiamo quindi lungo una strada forestale costeggiando il Torrente Settimana, circondati da imponenti abeti, insoliti a questa altitudine. Numerosi ruscelli ghiacciati percorrono i pendii scoscesi e ci accompagnano fino al Rifugio Pussa (940 m). Si tratta di una curiosa e caratteristica costruzione dalla forma triangolare, piccola, ma molto accogliente. Qui ci ristoreremo e pernosteremo. Sceglieremo

fra due alternative in base anche al tempo a disposizione. Decideremo di aspettare l'ora di cena esplorando i dintorni e ammirando il paesaggio circostante oppure proseguiamo la nostra camminata compiendo un piccolo giro ad anello sui pendii soprastanti il rifugio, nella speranza di vedere qualche camoscio o stambecco in cerca di un po' di cibo sotto la spessa coltre di neve.

Trascorriamo quindi la notte nel caldo rifugio e la mattina seguente, dopo esserci svegliati e aver fatto colazione, salutiamo il gestore e, se non lo abbiamo fatto il giorno prima, percorriamo il giro ad anello per poi tornare alle auto, in un'atmosfera che si spera sia resa magica dallo scintillio dei cristalli di neve alla luce del sole.

CARTOGRAFIA	DIFFICOLTÀ	DURATA	DISLIVELLO	EQUIPAGGIAMENTO
Tabacco 021	EAI	1g. 5 ore 2g. 5 ore	1g. 500 m 2g. 500 m	Escursionistico e ciaspole

RESPONSABILI USCITA

Domenico (Gianni) Liviero 329 3015703 / Daniele Zanin / Emilio Fior

San Vigilio di Marebbe

Plan de Corones

| DOMENICA 11 MARZO 2018 |

San Vigilio di Marebbe sorge in un'ampia conca dominata dal Plan de Corones (2275 m). Su questa vasta area è possibile praticare lo sci di fondo su tutte le piste del comprensorio sciistico "Plan de Corones". Il paesaggio offre un panorama di eccellente bellezza tra le Dolomiti Orientali della val Badia. La pista di sci-fondo parte dal paesetto di San Vigilio (1225 m) e si sviluppa attraverso i boschi e i prati del Parco Naturalistico di Fanes-Sennes-Braies, Patrimonio dell'UNESCO, con destinazione il Rifugio Pederù (1548 m) sciando su un percor-

so ad anello per un totale 24 km. Il comprensorio sciistico è costituito su 5 anelli di diversa lunghezza (3, 6, 8 e 24 km) con la possibilità di tornare in ogni momento a San Vigilio anche con servizio navetta. Le condizioni sono ottimali per tutti i fondisti, dai principianti ai più performanti, sia con tecnica classica che skating. L'uscita non è accompagnata e ogni partecipante potrà svolgere liberamente il percorso prescelto nel rispetto delle regole della pista. Possibilità di noleggiare attrezzatura in loco. Il viaggio si farà in pullman.

DIFFICOLTÀ

Sci nordico

DISTANZA

23 Km

DISLIVELLO

330 m

EQUIPAGGIAMENTO

Sci nordico

RESPONSABILI USCITA

Matteo Brotto 393 7118694 / Fabio Chemello 339 3373846

Monte Setole

Gruppo del Lagorai

| DOMENICA 18 MARZO 2018 |

Il Monte Setole, a nord della confluenza tra la Val Campelle e la Val Calamento, è una montagna poco appariscente e per questo poco frequentata. Lasciata la Valsugana, risaliamo in auto per qualche chilometro la Val Calamento fino a quota 1270. Calzati gli sci, saliamo in un rigoglioso bosco dapprima per sentiero e poi per strada forestale fino a Malga Cere (1700 m). La folta vegetazione, che ha fatto da scenario nella prima parte dell'escursione, lascia ora spazio alle ampie radure che permettono, con comoda salita, di raggiungere Malga Valpiana. Il percorso ora si fa più impegnativo, risaliamo a una selletta verso sinistra e qui inizia il tratto più ripido che ci porta in breve tempo alla panoramica cima (2208 m). Davanti a

noi Cima d'Asta e quasi tutto il gruppo del Lagorai, il Cimone della Pala e le cime dell'Altopiano di Asiago. La vetta ha una specie di poggio pianeggiante, con resti di trinceramenti, una povera croce con due pezzi di legno e una lamiera sforacchiata della Prima Guerra Mondiale. Verso nord-est incombono, sopra Forcella Maddalena, Cima del Bortolo e Monte Valpiana, due capisaldi tristemente famosi durante il conflitto per le sanguinose battaglie in quanto linea di fronte. Dopo esserci riposati e goduti il panorama scendiamo su ampi pendii fino a Malga Cere. A seconda dell'innevamento possiamo ritornare alle auto o attraverso uno slalom nel bosco o sulla comoda strada forestale.

CARTOGRAFIA	DIFFICOLTÀ	DURATA	DISLIVELLO	EQUIPAGGIAMENTO
Kompass 626	MS	5 ore	930 m	Scialpinistico

RESPONSABILI USCITA

Luca Zanandrea 347 0125738 / Giovanni Pinzerato 335 8709580





Assemblea dei Soci

| **MERCOLEDÌ 21 MARZO 2018** |

Sala Emmaus Patronato Pio X (Borgo Treviso) Cittadella

Si comunica ai Soci che il giorno mercoledì 21 MARZO 2018, alle ore 19,30 in prima convocazione e alle ore 20,30 in seconda convocazione, presso la Sala Emmaus Patronato Pio X (Borgo Treviso) in Cittadella avrà luogo la:

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI DEL CLUB ALPINO ITALIANO DELLA SEZIONE DI CITADELLA

La convocazione ufficiale e l'ordine del giorno definitivo saranno comunicati ai Soci con il numero de "Lo Zaino" di FEBBRAIO 2018 ed esposti nelle bacheche sociali.

Il Consiglio Direttivo invita i Soci a partecipare all'Assemblea, momento importante e significativo della vita della Sezione.

ORDINE DEL GIORNO

1. Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea e di tre scrutatori;
2. Relazione dei responsabili delle Commissioni;
3. Relazione del Presidente;
4. Approvazione del Programma Sociale 2018;
5. Lettura e approvazione bilancio consuntivo 2017;
6. Lettura e approvazione bilancio preventivo 2018;
7. Elezione di alcuni componenti del Consiglio Direttivo;
8. Elezione Delegati elettivi;
9. Consegna distintivi ai Soci cinquantennali e venticinquennali;
10. Varie ed eventuali.

Forte Corbin e Sentiero del Raparo

Valle dell'Astico - Val d'Assa



| DOMENICA 25 MARZO 2018 |

È bello vedere come la pedemontana veneta è stata oggetto di insediamenti in tempi di guerra e in tempi di pace, e percorrere sentieri che servivano prima per collegare piccoli villaggi e poi per raggiungere postazioni fortificate. Il percorso che proponiamo permette di immergerci in queste suggestioni, calcando i sentieri della storia. Si svolge sul versante occidentale dell'Altopiano di Asiago, partendo dalla Valle dell'Astico all'incrocio con la Val d'Assa. Dal cimitero di Pedescala (331 m), già di per sé oggetto di drammatici avvenimenti durante la seconda guerra mondiale, risaliamo una mulattiera in mezzo a fitte faggete che ci permette di salire fino al Forte di Punta Corbin (1077 m). Costruito a partire dal

1906 su uno sperone di roccia proteso sulla valle con lo scopo di difenderla da eventuali invasioni austroungariche, il forte fu progettato per essere una delle fortificazioni più potenti dell'Altopiano ma in realtà il suo ruolo nel conflitto fu marginale. Dopo pochi mesi dall'inizio della guerra, infatti, fu privato dei cannoni e si trovò a essere estremamente debole e inefficace. Dopo la sosta, il percorso procede per prati e bosco fino a Contrada Mosca (913 m) per poi imboccare la stradina che conduce all'impegnativo sentiero del "Raparo". Questo scende ripido e disagiata nel primo tratto per poi diventare una buona traccia fino a raggiungere il fondo della Val d'Assa e il comodo sterrato che porta a Pedescala.

CARTOGRAFIA	DIFFICOLTÀ	DURATA	DISLIVELLO	EQUIPAGGIAMENTO
Tabacco 50	EE	5 ore	750 m	Escursionistico

RESPONSABILI USCITA

Giuseppe Lavedini 335 220671 / Alessandro Perin 347 8918344 / Arnaldo Simeoni

Monte Pastronezze

Gruppo del Lagorai

| DOMENICA 25 MARZO 2018 |

Itinerario poco frequentato e molto panoramico nel cuore del Lagorai, terra d'elezione per lo scialpinismo. La partenza è in Val Calamento, dopo 700 metri dal Ponte del Salton (1275 m), da una stradina sulla sinistra, non sempre visibile.

Scendiamo fino a raggiungere un ponte sul Torrente Maso (1251 m), costeggiamo alcune casette in una zona denominata Popile e raggiungiamo il limite della vegetazione prendendo la Strada Forestale Pastronezze (sbarra a 1260 m). La percorriamo fino al suo termine a quota 1660 metri circa e imbocchiamo la Val Capovacche tenendo sempre la sinistra orografica in direzione ovest-sud-ovest. Il

bosco diventa rado e alla nostra destra lasciamo i ruderi di Casera Pastronezze (1782 m). Continuiamo a ovest fino a raggiungere un vasto e panoramico pianoro a quota 2028. Da qui seguiamo per facili pendii fino a raggiungere la piccola selletta sulla cresta orientale. Ponendo attenzione alle possibili cornici sulla destra, affrontiamo il breve tratto ripido (sci in spalla a seconda delle condizioni) fino a guadagnare l'anticima (2175 m). Infine con direzione sud-ovest percorriamo la cresta finale che ci porta alla vetta del Monte Pastronezze (2182 m). La vista su Cima d'Asta non ha eguali. La discesa avviene lungo l'itinerario di salita.

CARTOGRAFIA	DIFFICOLTÀ	DURATA	DISLIVELLO	EQUIPAGGIAMENTO
Kompas 626	MSA	5 ore	931 m	Scialpinistico

RESPONSABILI USCITA

Elvis Passuello 338 4619599 / Alessia Agnolin 349 3169310



Cascata del Salton e Grotta dell'Orso

Prealpi Bellunesi

| DOMENICA 08 APRILE 2018 |

Partiamo dalla località di Ponte Aron (470 m), a qualche chilometro da Lamon lungo la strada che conduce a Castello Tesino. Dalla strada carrabile, che porta a La Val, proseguiamo in direzione nord-ovest e al vicino tornante procediamo per la strada boschiva che corre sulla sinistra idrografica della Val Senaiga. Accompagnati dal fragore dell'acqua, arriviamo in località Franza. Lasciamo in alto, alla nostra destra, un vecchio casolare dai caratteristici poggioi in legno e la traccia risale ora per stretti tornanti un ripido pendio fino a giungere alla Grotta di San Donato (o Bus de la Bela" o Grotta dell'Orso). Proseguiamo e il nostro cammino ci porta alla magnifica radura della località I Pian (650 m) situata a strapiom-

bo sulla Valle Senaiga. Seguendo le tabelle in pochi minuti siamo a Molin de Sot da dove il sentiero scende lungo le ripide pareti del Boal Santo fino al greto del torrente. Alcuni ponticelli ci portano alternamente dalla sponda destra a quella sinistra del Senaiga fino alla Grotta dell'Acqua Nera. Si supera quindi in cengia una parete verticale da dove si inizia a sentire il fragore della Cascata del Salton con la sua grande marmitta. Si ritorna quindi fino alla località I Pian per poi seguire in leggera salita una sterrata che conduce a Crosere (820 m) con il Monte Coppolo sullo sfondo. Presso la fontana scendiamo ora seguendo la Via Claudia Augusta fino a un bivio che ci riporterà a La Val e, successivamente, alle auto.

CARTOGRAFIA	DIFFICOLTÀ	DURATA	DISLIVELLO	EQUIPAGGIAMENTO
Tabacco 023	EE	7 ore	900 m	Escursionistico

RESPONSABILI USCITA

Erika Gnesotto 338 8511886 / Giordano Zanin 349 6938888



Quattro Pass - Colline di Valdobbiadene

| DOMENICA 15 APRILE 2018 |

Bella e divertente escursione tra le colline di Valdobbiadene. Con questa uscita partecipiamo alla marcia "QUATTRO PASS", manifestazione organizzata dall'Associazione Valdogroup e dalla Pro Loco di San Pietro di Barbozza. I percorsi sono di 6, 12 e 25 km. A quest'ultimo possono partecipare solo atleti con certificato medico agonistico. Noi prendiamo in considerazione il percorso dei 12 km. Dalla Piazza di San Pietro, subito saliamo prendendo la via per Barbozza. Dopo il bivio Cal Piana incrociamo più volte il percorso con chilometraggio minore e, per strada forestale, arriviamo all'Eremo di Sant'Alberto. Scendiamo ripidamente costeggiando il Convento dell'Immacolata e attraversiamo la Strada del Vino Bianco camminando tra i vigneti del prosecco, e arriviamo al primo ristoro. La nostra

discesa continua fino a località Saccol. Passiamo ora davanti alla chiesetta di San Gottardo e, lasciata la strada asfaltata, saliamo nuovamente tra stupendi vigneti, ammirando, dalla cima della collinetta, il meraviglioso panorama che si presenta davanti i nostri occhi. Scendiamo ora in una lieve vallata giungendo nei pressi di Valdobbiadene, dove ci aspetta il secondo punto di ristoro. Sostiamo sorseggiando un buon bicchiere di prosecco, accompagnato da salame e formaggio, e poi via, ci aspetta l'ultima salitona. Attraversiamo il paese di San Pietro di Barbozza ed eccoci al punto d'arrivo dove possiamo rifocillarci con l'ultimo ristoro. Terminata la manifestazione visita alla mostra del prosecco. L'escursione è proposta anche come uscita del gruppo fotografico.



DIFFICOLTÀ E	DURATA 3/4 ore	DISLIVELLO 400 m (saliscendi)	EQUIPAGGIAMENTO Escursionistico
RESPONSABILI USCITA Amadio Marsura 338 1238676 / Gianni Cecchin 340 3441202 / Stefano Zorzo			

Pisgana e Pisganino

Gruppo Adamello-Presanella

| DOMENICA 15 APRILE 2018 |

Cosa dire di uno dei percorsi di scialpinismo più famosi delle Alpi?

Una gita da favola in alta montagna, fattibile in giornata con un po' di allenamento alla quota.

Pisgana e Pisganino sono degli itinerari classici, paragonabili per la loro bellezza e per il loro sviluppo alla Val di Mesdì nelle Dolomiti o alla Vallée Blanche nel Gruppo del Monte Bianco.

Il Pisganino si trova nel Gruppo dell'Adamello-Presanella, è chiamato così per distinguerlo dal vicino e più celebre Pisgana. La discesa avviene per il ramo orientale del ghiacciaio, dopo aver raggiunto il Passo Pisgana provenienti da Passo

Presena. È una tipica discesa da fare in primavera, con neve assestata.

Dal Passo del Tonale risalita con gli impianti fino a Passo Presena (2950 m). Da qui, si scia sul versante sud della Conca del Mandrone fino a quota 2550 metri. Messe le pelli, si sale in direzione ovest fino al Passo Pisgana (2933 m). Da questo colle si può decidere se scendere verso Ponte di Legno sul Pisganino, oppure salire ancora 200 metri per accedere alla discesa sulla Vedretta del Pisgana. Naturalmente, con l'avvicinarsi della data, valuteremo se ci sono le condizioni adatte.

CARTOGRAFIA	DIFFICOLTÀ	DURATA	DISLIVELLO	EQUIPAGGIAMENTO
Tabacco 52	BSA	5/6 ore	2000 m (solo discesa)	Scialpinistico

RESPONSABILI USCITA

Luca Zanon 339 7483923 / Simone Peruzzo / Tommaso Zanetello



Monte Cornosega

Massiccio del Grappa

| DOMENICA 22 APRILE 2018 |

Il Monte Grappa, anticamente “Alpe Madre”, è la montagna di casa nostra. Boschi, prati e rocce sono là a raccontare la sua storia e poi, per chi vuole, ci sono anche sentieri per andarla ad ascoltare. Con le auto, superato Romano Alto e prima di raggiungere il centro di Borso, giriamo per via Appocastello fino a raggiungere un piccolo spiazzo con fontana. Questa è la meta della nostra partenza, dove un breve tratto di stradina ripida conduce nel sentiero, che poi sale per tornanti, attraversa una strada forestale (530 m) e prosegue per bosco passando accanto a una curiosa costruzione in pietra, a pianta circolare (660 m) chiamata “El Casoto del Tecia” dal nome del pastore che l’ha costruita e che porta

come data il “1868”. Si sale ancora sino a raggiungere Casera Spezzamonte, (842 m), superiamo i Prati di Borso per tornare ancora nel bosco, attraversare la strada “Generale Giardino” nelle vicinanze di Campo Croce e salire per qualche centinaio di metri un bosco senza traccia che ci porta a sbucare in cima all’aspro Monte Cornosega (1128 m), ottimo balcone sulla pianura. Siamo a pochi passi dall’accogliente Rifugio Val Rossa, dove scendiamo per una più lunga sosta. Ora ci rimettiamo in cammino attraversando Campo Croce per scendere un sentiero leggermente più lungo che ci porta nella parte finale ad attraversare il centro di Borso e raggiungere le nostre auto.

CARTOGRAFIA	DIFFICOLTÀ	DURATA	DISLIVELLO	EQUIPAGGIAMENTO
Tabacco 51	E	5/6 ore	900 m	Escursionistico

RESPONSABILI USCITA

Gino Lanza 328 9484456 / Giuseppe Andretta 333 3506684

Cima Bocche

Gruppo del Lagorai

| DOMENICA 29 APRILE 2018 |

Escursione molto lunga ma priva di difficoltà tecniche che porta su una delle cime della cresta che sovrasta la Valle di San Pellegrino e il Passo omonimo. Durante la Grande Guerra, Cima Bocche e le aree limitrofe furono tra i punti cardine della difesa austriaca.

Partiamo da Malga Vallazza (1935 m) e, seguendo i segnavia, affrontiamo la leggera salita che conduce a una piana da dove, in discesa, raggiungiamo il Lago Juribrutto (2206 m). Aggirato il lago, risaliamo la stretta valletta e per comodo sentiero raggiungiamo la "Sforcèla Grana" e il Bivacco Juribrutto (2381 m). Alla sua sinistra parte il sentiero per Cima Bocche. Risaliamo un co-

stone roccioso per arrivare alla forcella sul filo di cresta (2560 m), per poi proseguire lungo la dorsale passando fra postazioni della grande guerra, fino ad arrivare a Cima Bocche (2745 m). Da qui il panorama sulle Pale di San Martino e sulle Dolomiti in generale è unico. Torniamo sui nostri passi e, superato il Bivacco Iellici (2700 m), arriviamo alla forcella di quota 2560. Ora puntiamo in direzione sud e, mantenendo il Lago di Bocche alla nostra destra, raggiungiamo il Bivacco Val Miniera (2145 m). Proseguiamo e, a quota 2116, intercettiamo l'itinerario che porta dapprima alla Malga Juribrutto (1912 m) e poi al parcheggio di Malga Vallazza.



CARTOGRAFIA	DIFFICOLTÀ	DURATA	DISLIVELLO	EQUIPAGGIAMENTO
Tabacco 022	E	7 ore	1100 m	Escursionistico

RESPONSABILI USCITA

Paolo Pattuzzi 347 9672290 / Antonella Zancan 334 9377377



Cima Palon

Gruppo del Pasubio

| MARTEDÌ 01 MAGGIO 2018 |

Cima Palon è la cima più alta del Pasubio, montagna che ebbe un ruolo molto importante nella Prima Guerra Mondiale, di cui porta ancora molti segni. Tra le strade militari, i sentieri di arroccamento e le gallerie che incontreremo, sarà una vera immersione in quel che resta di un immenso teatro bellico.

Il nostro percorso inizia dal Passo Pian delle Fugazze (1162 m). Cominciamo a camminare e la nostra escursione si snoda inizialmente lungo la strada militare della Val di Fieno arrivando fino all'imbocco della Galleria d'Havet (1797 m) da dove, invece di seguire la Strada degli Eroi, si inizierà a percorrere il

Sentiero delle Creste. Panoramico e suggestivo il nostro itinerario corre sulla cresta che divide la Val Canale dalla Valle delle Prigioni.

Raggiungiamo da prima la Cima del Soglio dell'Incidine (2150 m) e, successivamente, Cima Palon (2232 m), dove faremo la nostra sosta.

Iniziamo ora la discesa e sulla via del ritorno raggiungiamo prima il Dente Italiano (2220 m) e la Selletta Comando (2075 m) per poi fare tappa al Rifugio Papa (1928 m). Riprendiamo il cammino e da qui scendiamo percorrendo la Via degli Eroi verso Pian delle Fugazze e quindi alle nostre auto.

CARTOGRAFIA	DIFFICOLTÀ	DURATA	DISLIVELLO	EQUIPAGGIAMENTO
Tabacco 56	E	6/7 ore	1100 m	Escursionistico

RESPONSABILI USCITA

Domenico (Gianni) Liviero 329 3015703 / Maristella Bacchion





Casera Campigat e Baita Malgonera

Pale di San Lucano

| DOMENICA 06 MAGGIO 2018 |

L'itinerario di questa escursione ci porta nella Valle di San Lucano. Parcheggiamo le auto in località Col di Prà (843 m); imbocchiamo subito una mulattiera e successivamente un sentiero immerso nel bosco, e tra stupendi ruscelli e cascate, giungiamo alla località Pont (1149 m) dove sono ancora presenti resti di una vecchia segheria. Da qui proseguiamo verso sinistra fino al Pian della Stua (1373 m), poi alla Forcella Cesurette e infine alla Casera Campigat (1801 m). Qui il paesaggio si mostra con tutta la sua bellezza, e possiamo ammirare a nord-est le Pale di San Lucano e le Cime di Pape, a sud la maestosa e imponente struttura dell'Agner e le Cime dei

Balconi, mentre a ovest spicca la Cima del Focobon del gruppo delle Pale di San Martino. Dalla casera proseguiamo per il sentiero in cresta in un continuo saliscendi, attraversando in successione Cima di Valghere (1903 m), il Monte Palada (1973 m) e Cima Caoz (2050 m). Dalla cima ci dirigiamo verso Forcella Caoz (1944 m) da dove possiamo ammirare la Marmolada. Ora inizia la discesa tra i prati erbosi della Casera ai Doff (1876 m) e il bosco che ci porta verso Baita Malgonera (1581 m) e poi fino alla spettacolare Cascata dell'Inferno (1160 m). Con il nostro giro ad anello giungiamo di nuovo a Pont e seguendo l'itinerario percorso in salita raggiungiamo le auto.

CARTOGRAFIA
Tabacco 22

DIFFICOLTÀ
E

DURATA
7 ore

DISLIVELLO
1200 m

EQUIPAGGIAMENTO
Escursionistico

RESPONSABILI USCITA

Guido Milan 349 7578870 / Cheti Garbossa 349 5388019 / Roberto Gallina



Cima Loreto e Monte Avena

Vette Feltrine

| DOMENICA 13 MAGGIO 2018 |

Proponiamo quest'escursione partendo da Fonzaso (329 m). Parcheggiamo nei pressi della chiesa e saliamo lungo il sentiero che porta alla palestra di roccia, che lasciamo sulla destra, per continuare la nostra salita. Dopo 30 minuti circa si giunge a una piccola croce di legno chiamata "Cristo dei Rana" (550 m). Continuiamo ora fino al bivio De Zordie e qui visitiamo le misteriose Casere delle Fate, che stupiranno per la cura con cui sono tenute. Dopo una breve sosta riprendiamo il nostro cammino fino al Cristo de Ghet (730 m) e, in seguito, fino a Cima Loreto (903 m), dove troviamo un bel balconcino panoramico. Prose-

guendo saliamo fino a trovare il Bivacco Yale (1072 m) e qui prendiamo il sentiero che sale attraverso un fitto bosco, la radura alpina sommitale per poi arrivare alla Croce d'Avena in legno (1439 m). Dopo aver ammirato il panorama circostante, sull'Altopiano di Asiago, Lagorai e Dolomiti Bellunesi, raggiungiamo Malga Campon (1454 m) per il meritato riposo e spuntino.

Per il ritorno percorriamo a ritroso il percorso dell'andata fino alla piazza di Fonzaso, dove riprendiamo le nostre auto. Per chi lo desidera si può fare una puntatina all'Eremo di San Michel a 15 minuti dal centro di Fonzaso.

CARTOGRAFIA	DIFFICOLTÀ	DURATA	DISLIVELLO	EQUIPAGGIAMENTO
Tabacco 023	EE	6/7 ore	1130 m	Escursionistico

RESPONSABILI USCITA

Antonella Zancan 334 9377377 / Fiorenza Rigon 347 8431303



Giornata di avvicinamento all'arrampicata

| DOMENICA 20 MAGGIO 2018 |

Sei un socio del C.A.I. di Cittadella e hai sempre desiderato provare ad arrampicare ma non sei mai riuscito a trovare il modo e le persone giuste con cui farlo?

Questa è l'occasione buona per avere il primo e giusto approccio con l'arrampicata.

Avrai a disposizione per tutta la giornata gli istruttori della

Scuola "Claudio Carpella", che con professionalità e in sicurezza ti faranno provare questa magnifica disciplina che ha fatto e farà sognare ancora molte persone.

Come ogni anno la nostra meta viene decisa in base al numero di persone iscritte e alle condizioni meteo.

DIFFICOLTÀ
Fino al IV°

DURATA
Variabile

DISLIVELLO
Variabile

EQUIPAGGIAMENTO
Alpinistico
da arrampicata

RESPONSABILE USCITA

Davide Prevato 333 2083616 / Istruttori Scuola Carpella



Raduno dei “Veci Scarponi” Valle Santa Felicità

| SABATO 26 MAGGIO 2018 |

Come da piacevole tradizione, anche quest'anno in Valle Santa Felicità l'ultimo sabato del mese di maggio si raduneranno i “Veci Scarponi”. Il programma sarà quello semplice e genuino degli anni precedenti, con la Santa Messa in mattinata e a seguire l'allegro banchetto conviviale, composto dall'immane minestro-

ne e da tutto ciò che i “giovani” e simpatici partecipanti vorranno condividere con gli altri. Il pranzo sarà innaffiato da dell'ottimo vino per passare qualche ora fra canti, battute e ricordi in cordiale e amichevole compagnia. Con piacere si attendono gli affezionati di sempre e tutti coloro che vorranno partecipare.

Sass de Formedal

Gruppo del Pelmo

| DOMENICA 27 MAGGIO 2018 |

Simpatica escursione con giro ad anello alle pendici del Monte Pelmo. Lasciate le auto al parcheggio del cimitero di Zoppè (1350 m), seguiamo la forestale che dapprima ci porta alla Casera Bragarezza e poi al Passo Tamai (1620 m). Dal passo verso destra continuiamo per un'altra forestale, che si snoda per le creste ondulate che dividono la Val di Zoldo dalla Valle di Zoppè, seguendo le indicazioni per Malga Tamai (1720 m). Nelle vicinanze di quest'ultima inizia un ripido sentiero che ci porta dapprima a ripercorrere vecchie trincee di guerra e poi alla cima del Sasso di Formedal (1890 m), da cui possiamo godere, tempo permettendo, di uno splendido panorama sul San Sebastiano, Tamer, Spiz de Mezzodi e Rocchetta del Bo-

sconero. Continuando la salita in breve arriviamo ai Piani delle Mandre (2080 m) punto più alto dell'escursione dove incrociamo il sentiero che porta al Rifugio Venezia. Da qui, al nostro panorama, si aggiungono via via il Massiccio del Civetta, del Pelmo, dell'Antelao, del Sorapiss e del Cristallo. Prima di giungere al rifugio passiamo sotto il caratteristico Torrione de la Dambra che nel dialetto zoldano è la calzatura tipica usata in passato dai boscaioli. Il nome sta a indicare una sporgenza rocciosa a forma di zoccolo caratterizzata da due tetti molto sporgenti. Dal rifugio ritorniamo direttamente a Zoppè scendendo per il bosco della Valle dei Mulini, al cui termine sarà possibile visitarne uno interamente restaurato.

CARTOGRAFIA	DIFFICOLTÀ	DURATA	DISLIVELLO	EQUIPAGGIAMENTO
Tabacco 025	E	5/6 ore	850 m	Escursionistico
RESPONSABILI USCITA				
Gianluigi Sgarbossa 335 7810571 / Gianni Cecchin 340 3441202 / Stefano Zorzo				



Trekking nell'Arcipelago Ponziano

| 30 MAGGIO - 3 GIUGNO 2018 |

Camminando nel cuore del Tirreno sui sentieri più belli delle Isole di Ponza, Zannone e Palmarola cinque giorni di escursioni alla scoperta delle Isole Ponziane, scrigni affascinanti e sorprendenti, ricchi di splendori naturalistici e storici. Un viaggio di scoperta, da vivere con lentezza isolana, per coglierne il fascino e assaporarne l'essenza.

Ogni isola possiede la sua anima, la sua storia e i suoi misteri. Queste piccole terre emerse ammaliano con il loro fascino irresistibile ricco di storia, leggenda e poesia. Le andremo a scoprire quando le fioriture della macchia mediterranea le colorano e profumano, esaltandone lo splendore.

Il viaggio in queste isole è un tuffo nella millenaria poesia del Mediterraneo, che qui si conserva e si rigenera come il ven-

to e le onde, tra la maestosità delle sinuose rocce policrome e le trasparenze del mare.

PROGRAMMA DI MASSIMA

Mercoledì 30 maggio 2018

Trasferimento in pullman a Formia, arrivo previsto nel primo pomeriggio. Traversata con traghetto fino a Ponza Porto. Sistemazione in hotel o residence, passeggiata nell'isola, cena e pernottamento.

Giovedì 31 maggio 2018

In mattinata escursione al Monte Guardia "la montagna Ponzese" (283 m). Nel pomeriggio escursione sulla Scarrupata di Terra per raggiungere il faraglione del faro (161 m).

Venerdì 1 giugno 2018

Alla scoperta di Zannone, l'isola più verde dell'arcipelago; mini crociera Ponza-Zannone e trek a Zannone (190 m). Nel pomeriggio traversata in barca all'Isola di Palmarola ed escursione (100 m).

Sabato 2 giugno 2018

Escursione da Le Forna al Monte Schiavone (187 m) fino a Punta Incenso, l'estremo nord di Ponza da dove si domina l'isolotto di Gavi.

Domenica 3 giugno 2018

In mattinata microcrociera attorno all'isola di Ponza con pranzo a bordo. Nel pomeriggio trasferimento a Nettuno in traghetto e viaggio di rientro a Cittadella in pullman.

Iscrizioni e presentazione del viaggio: mercoledì 5 aprile 2018 in sede.

DIFFICOLTÀ
E

DURATA
4/5 ore

DISLIVELLO
Variabile

EQUIPAGGIAMENTO
Escursionistico

RESPONSABILI USCITA

Giorgio Brotto 333 2768971 / giorgiostudio@libero.it

Rifugio Maniago

Gruppo Preti Duranno

| DOMENICA 03 GIUGNO 2018 |

Escursione ad anello nell'alta Val Zemola. Raggiungiamo il parcheggio di Casera Mela (1178 m), mediante la caratteristica stradina che parte da Erto. Cominciamo la nostra escursione seguendo una comoda ma ripida strada forestale, che ci porta a Casera Ferrera. Prendiamo ora la stradina che sale a sinistra e, dopo alcuni tornanti, si raccorda alla strada che sale direttamente da Casera Mela. Ora, dopo aver attraversato un bel bosco, la visuale spazia sulla Val Zemola. Raggiungiamo la galleria, scavata nel 1962, che serviva per il passaggio dei camion della cava. Il panorama ci ripaga decisamente dalla fatica intrapresa, spaziando dalla Val Zemola alla Valle del Vajont.

Raggiungiamo il Rifugio Cava Buscada (1780 m), ricavato dall'edificio usato dai cavaatori dell'ex cava omonima e sovrastato dal Monte Borgà (2228 m). Breve sosta e poi torniamo indietro. Alcuni metri dopo la galleria, sulla sinistra, un sentierino, attraverso alcuni saliscendi, ci porta a Casera Bedin. Anche qui il panorama merita una breve sosta. Continuiamo adesso per lo stesso sentiero e, dopo circa un'ora, sempre con alcuni saliscendi, giungiamo al Rifugio Maniago (1730 m). Qui, ai piedi del Duranno (2660 m), ci meritiamo una bella sosta ristoratrice. Poco sotto il rifugio parte il sentiero che, in ripida e costante discesa, ci riporta in circa 2 ore alla Casera Mela.

CARTOGRAFIA

Tabacco 021

DIFFICOLTÀ

EE

DURATA

6/7 ore

DISLIVELLO

800 m

EQUIPAGGIAMENTO

Escursionistico

RESPONSABILI USCITA

Amadio Marsura 338 1238676 / Stefano Zorzo

Cima di Cece

Gruppo del Lagorai

| DOMENICA 10 GIUGNO 2018 |

Dal Rifugio Refavaie (1116 m) ci incamminiamo per una mulattiera che si addentra nel bosco e guadagnando lentamente quota, giungiamo al limite della vegetazione. La mulattiera si trasforma in sentiero rimanendo però sempre agevole e dopo alcuni tornanti giungiamo alla Forcella Valmaggiora (2180 m) dove sorge il Bivacco Paolo e Nicola. Proseguiamo verso sinistra e dopo aver superato un modesto costone erboso, entriamo nell'ampio Vallone di Cece. Qui il sentiero lascia posto a una mulattiera di guerra. Potremo vedere i resti di postazioni, trincee e baraccamenti della Prima Guerra Mondiale, e di fronte a noi si ergono le guglie del Campanile e del Dente di Cece.

Con pendenza sempre moderata e procedendo su grossi massi, ci portiamo sulla parte sommitale del vallone fino a che, dopo un breve canalino terroso, giungiamo a un panoramico terrazzo a quota 2600. Da qui parte la traccia militare che ci conduce fino alla cima. Proseguiamo in direzione del grande ammasso di blocchi posti sulla vetta fino a raggiungere la bella e panoramica croce posta sulla Cima di Cece (2754 m). Dalla cima il panorama è davvero spettacolare, si ammira tutto il Gruppo del Lagorai, la Cima d'Asta, il Gruppo del Catinaccio, e verso la pianura, anche lo Schiara e le Vette Feltrine. Dopo il meritato riposo rientriamo percorrendo lo stesso percorso fatto all'andata.



CARTOGRAFIA	DIFFICOLTÀ	DURATA	DISLIVELLO	EQUIPAGGIAMENTO
Tabacco 022	EE	8 ore	1600 m	Escursionistico

RESPONSABILI USCITA

Arnaldo Simeoni 335 7183329 / Emilio Fior 329 8119497

Monte Cimerlo

Sentiero attrezzato Dino Buzzati

Pale di San Martino

| DOMENICA 17 GIUGNO 2018 |

Escursione nella parte meridionale delle Pale di San Martino. Dai Prati di Fosne (1370 m), in Val Canali, dopo un tratto di forestale, imbocchiamo il Sentiero Di Bona che porta alla parete sud del Cimerlo. Usciti dalla vegetazione una grande fascia detritica ci porta a un canale. Un secondo canale porta all'inizio della ferrata (2125 m). Il panorama verso sud si apre sulle Vette Feltrine e del Sagron, in basso il Laghetto Welsperg. La ferrata si snoda tra camini e traversi su canalini ghiaiosi, con stappe che facilitano la progressione. All'uscita della ferrata imbocchiamo il sentiero che percorre i prati sommitali fino alla Spalla Orientale del Cimerlo (2480 m). Ora proseguiamo

su placca liscia e attraversiamo il catino sottostante le due cime raggiungendo la vetta (2503 m). Bel panorama sulla Valle Cismon, a nord si scorgono le Torri Del Cimerlo e a ovest i Lagorai. La discesa si svolge tra canalini attrezzati e richiede cautela. Aggirata la Torre Moser, si torna a salire in direzione Cima Stanga, fino a raggiungere il bivio che indica a destra il Sentiero del Cacciatore (2420 m). Scendiamo ora fin sotto al fianco orientale del Sass Maore, attraversando un torrente che esce da una gola ostruita, scorgiamo la sottostante Val Pradidali. Un canale ghiaioso ci porta infine al bivio con il sentiero che, quasi pianeggiante, ritorna ai Prati di Fosne.

CARTOGRAFIA
Tabacco 22

DIFFICOLTÀ
EEA

DURATA
8 ore

DISLIVELLO
1300 m

EQUIPAGGIAMENTO
Escursionistico
e set da ferrata

RESPONSABILI USCITA

Enrica Braccio 380 7141468 / Lorenzo Tognana 334 3523635

Cima d'Ombrettola

Gruppo della Marmolada

| DOMENICA 01 LUGLIO 2018 |

Le tre Cime dell'Ombretta, sono immeritatamente sottovalutate per la presenza della vicina e più imponente Marmolada. Dal parcheggio del Passo San Pellegrino (1919 m) imbocchiamo la stradina, che risale con moderata pendenza gli splendidi prati in direzione della conca di Fuciade e dell'omonimo rifugio (1982 m). Da qui, seguiamo il sentiero in direzione nord e per roccette e ghiaia arriviamo al Passo delle Cirelle (2683 m). Dal passo, seguiamo per il sentiero e dopo qualche saliscendi attraversiamo in cresta l'aspro valone per arrivare poi al Passo d'Ombrettola (2864 m). Da qui la traccia verso la cima è immediata ed evidente; saliamo lungo il pendio detritico per

marcate tracce fino a giungere alla piccola croce di vetta della Cima d'Ombrettola (2931 m). Qui faremo la meritata sosta; un bellissimo panorama ci attende spaziando dal vicino Sasso Vernale con la Marmolada, alle Pale di San Martino fino ai più distanti gruppi del Sassolungo e del Sella. Per la discesa proseguiremo lungo la linea di cresta fino alla prima forcella che si incontra nell'attraversamento del lungo crinale che collega la cima alla Punta Cigolè. Da qui ci ricongiungiamo al sentiero percorso all'andata, e ritorniamo al Passo delle Cirelle lungo il sentiero di salita. Dal passo, scendiamo lungo il bellissimo ghiaione fino alla conca di Fuciade e infine al parcheggio.

CARTOGRAFIA	DIFFICOLTÀ	DURATA	DISLIVELLO	EQUIPAGGIAMENTO
Tabacco 06	E	7 ore	1050 m	Escursionistico

RESPONSABILI USCITA

Paolo Cervato 348 4190323 / Raffaella Baggio



Giro del Sassopiatto e Sassolungo

Gruppo del Sella

| DOMENICA 08 LUGLIO 2018 |

Tutta l'escursione, sebbene lunga, è di grande suggestione per le imponenti verticalità e l'ambiente selvaggio che offre una veduta panoramica su tutte le Dolomiti di Fassa (Gruppo del Catinaccio, Latemar, Creste dei Monzoni, Massiccio del Sella e una spettacolare veduta del ghiacciaio della Marmolada). Lasciamo l'auto al Passo Sella (2180 m) e ci incamminiamo attraverso il facile sentiero "Friedrich August" fino a raggiungere con numerosi saliscendi il Rifugio Pertini (2300 m), in ricordo dell'ex Presidente della Repubblica che amava questi luoghi. Qui ammiriamo il versante sud del Sassopiatto. Proseguiamo la nostra escursione fino al Rifugio Sas-

sopiatto posto su un ampio prato: il panorama è grandioso con splendide pareti rocciose. Riprendiamo la nostra marcia su sentiero pianeggiante verso il lato ovest fino al Piz da Uridl dove godiamo della piacevole vista sullo Sciliar. Si inizia a scendere fino al termine del canale del Sassolungo e, dopo una breve salita su ghiaione, arriviamo al bivio che porta al Rifugio Vicenza. Noi però non lo prendiamo ma continuiamo prima in leggera discesa e poi in ripida salita costeggiando la parete settentrionale del Sassolungo fino al Rifugio Comici (2154 m). Da qui torniamo al Passo Sella, chiudendo il giro ad anello.

CARTOGRAFIA	DIFFICOLTÀ	DURATA	DISLIVELLO	EQUIPAGGIAMENTO
Tabacco 05	EE	7 ore	900 m	Escursionistico

RESPONSABILI USCITA

Renato Tessaro 340 2763891 / Danilo Bigolin 349 4766105
Manuela Frigo 333 4762497

Cornone di Blumone

Gruppo dell'Adamello

| SABATO / DOMENICA 14 - 15 LUGLIO 2018 |

Escursione che si sviluppa nella parte meridionale del Parco dell'Adamello ove si trova il limite che separa le rocce sedimentarie delle Prealpi Bresciane dai graniti dell'Adamello.

Il primo giorno raggiungiamo la Malga Gaver (1510 m) risalendo la valle del fiume Caffaro dal lago d'Ildro.

Verso nord si staglia inconfondibile la sagoma del Cornone. Imbocchiamo il sentiero che segue una ripida forestale che si snoda lungo il versante occidentale della Valle del Caffaro e porta a Malga Laione di Mezzo (1825 m), ove la strada lascia posto a una mulattiera che comodamente ci conduce al Lago della Vacca e al Rifugio Tita Secchi (2362 m).

Dopo un breve riposo, il gruppo A sale al Passo del Blumone (2633 m), dove lascia il sentiero e risale il versante nord del

Cornone di Blumone (2843 m), e con qualche facile passaggio alpinistico, raggiungiamo la cima con una visione a tutto tondo dell'Adamello e delle Prealpi Bresciane, fino ai monti del Garda; il gruppo B, invece, sale al Passo della Vacca e arriva ai Laghi Moie, ai piedi della calcarea Corna Bianca. Rientriamo al rifugio dove si pernotta.

Il secondo giorno riprendiamo l'Alta Via dell'Adamello fino a Passo Blumone. Da qui i due gruppi si separano. Il gruppo A scende a Casinetto di Blumone (2099 m), ritornando nella parte alta della Valle del Caffaro e quindi risale il versante opposto della valle, fino a Passo Serosine (2426 m) da cui segue una traccia in cresta che sale fino a Monte Bruffione (2664 m) passando tra ruderi di postazioni della Grande Guer-

ra. Segue una lunga discesa, nella prima parte divertente dovendo muoversi tra sfasciumi granitici, e poi decisamente amena, passando tra pascoli e malghe fino a tornare alla località Gaver. Il gruppo B, invece, prosegue verso nord fino al Passo del Termine, passando sotto il Monte Listino. Dal pas-

so, si gira verso sud e si segue il sentiero che segue l'alta Valle del Caffaro che, passando per il Casinetto di Blumone, riporta alla partenza.

Escursione organizzata in collaborazione con la Sezione CAI di Marostica.

CARTOGRAFIA
La Giralpina 19

DIFFICOLTÀ
Gr. A F
Gr. B E

DURATA
1 giorno
Gr. A 7/8 ore
Gr. B 6 ore

DISLIVELLO
1 giorno
Gr. A 1300 m
Gr. B 1100 m
(800 al rifugio)

EQUIPAGGIAMENTO
Escursionistico
(caschetto
per il gruppo A)

2 giorno
Gr. A 9 ore
Gr. B 6 ore

2 giorno
Gr. A 1000 m
Gr. B 400 m

RESPONSABILI USCITA

Lorenzo Tognana 334 3523635 / Amadio Marsura / Giampietro Berlatto

Weisshorn

Via Normale Cresta Est

Alpi Pennine

| VENERDÌ / SABATO / DOMENICA 20 - 21 - 22 LUGLIO 2018 |

Il Weisshorn "Corno Bianco" è una montagna situata in territorio svizzero nelle Alpi Pennine, a nord del Cervino. Con la sua altezza di 4505 metri è una delle più alte montagne del suo gruppo e dell'intera catena delle Alpi.

Il primo giorno partiamo da Randa (1407 m), attraversiamo il torrente Matternvispa e raggiungiamo gli antichi Chalet di Eien (1414 m). Seguiamo i cartelli verso Capanna del Weisshorn e per sentiero evidente e tornanti risaliamo addentrandoci nella foresta sino a Ratiboden (1970 m). Continua-

mo fino a Chalet di Jatz (2246 m) attraversando poi una bella zona prativa. La Weisshornhütte (2932 m), dove pernottiamo, si scorge all'ultimo... dopo una lunga sgambata. Il panorama è eccezionale con una visione splendida sul massiccio dei Mischabel, del Monte Rosa e Breithorn.

Il secondo giorno partiamo alle primissime ore, attraversiamo il ghiacciaio dirigendoci verso l'evidente couloir dal quale ci portiamo su di un plateau nevoso. Seguiamo subito gli ometti in discesa, per poi risalire la dorsale rocciosa fino a raggiun-

gere la Cresta Est a quota 3916 (Frustuckplatz). Rimanendo sulla cresta superiamo la Torre Lockmatter, e altri "Due Gendarmi" sino a quota 4060 circa. La cresta finale è a tratti ripida e affilata, ma in buone condizioni ed è veramente spettacolare. Difficile dire se manca il fiato più per la quota o la meraviglia dell'arrivo alla croce di vetta (4505 m). Discesa impegnativa con corde doppie lungo la

via di salita. L'ultimo giorno, partendo dal Weisshornhütte, ritorniamo tranquillamente a valle, per poi passare un po' di tempo in compagnia prima del rientro a casa.

Qualora il numero dei partecipanti lo permetta, si valuterà l'ipotesi di effettuare l'escursione in due gruppi con un itinerario facilitato per un eventuale secondo gruppo.

CARTOGRAFIA
Kompass 117

DIFFICOLTÀ
AD

DURATA
1g. 5/6 ore
2g. 12 ore
3g. rientro

DISLIVELLO
1g. 1500 m
2g. 1550 m
3g. rientro

EQUIPAGGIAMENTO
Alpinistico

RESPONSABILI USCITA

Claudio Moretto 340 3499297 / Denis Tonello 349 4500829

I Laghi del Prete

Alta Val Venosta

| SABATO / DOMENICA 21 / 22 LUGLIO 2018 |

I due laghi sono vicini alle morbide rotondità del Watles, punto panoramico sull'Ortles e con una magnifica vista sulle Alpi Venoste. Partiamo dal parcheggio di Slingia (1738 m), in direzione del Rifugio Plantapatsch Hutte (2150 m). Seguiamo un sentiero che sale per il bosco di larici per poi proseguire per una stradina che ci porta prima a un'ampia e panoramica radura e poi, per sentiero ben segnato fino al primo grande Lago del Prete (2222 m). Poco più avanti troviamo il Lago Gemello un po' più piccolo. Dopo una breve sosta, continuiamo verso nord est fino all'indicazione per la Cima di Watles (2555 m). Scendiamo ora per il sentiero che ci porta al Rifu-

gio Sesvenna (2258 m) dove pernottiamo. Il secondo giorno dal rifugio procediamo verso la Cima Rasass Spitz. Genziane, ranuncoli e altre specie tipiche degli ambienti alpestri ci accompagnano durante la salita, mentre attorno a noi ci stupisce il panorama sulle vette più alte. Giunti sulla vetta del Rasass Spitz (2941 m), ci concediamo una pausa. Iniziamo ora la discesa attraverso la cresta che volge verso sud, dapprima su pietraie e poi attraverso un esteso pianoro acquitrinoso che termina tra il Vernung Spitz e il Watles. Dalla sella perdiamo ancora quota fino a raggiungere le case di Slingia e quindi alle nostre auto.

CARTOGRAFIA	DIFFICOLTÀ	DURATA	DISLIVELLO	EQUIPAGGIAMENTO
Tabacco 043	E	1g. 5 ore 2g. 7 ore	1g. 820 m 2g. 690 m	Escursionistico

RESPONSABILI USCITA

Guido Milan 349 7578870 / Cheti Garbossa 349 5388019



Roda de Vael e Masarè

Gruppo del Catinaccio

| DOMENICA 29 LUGLIO 2018 |

Giro ad anello molto panoramico nel cuore del Catinaccio che si svolge in buona parte su percorso attrezzato e via ferrata. L'escursione inizia a Passo Costalunga (1745 m) da dove saliamo per sentiero a ridosso del versante sud occidentale del Catinaccio fino al Rifugio Paolina. Da qui il percorso rimane in quota fino a imboccare a 2150 metri circa la ripida salita del Vaiolon, un canalino detritico che porta all'omonimo passo (2560 m). Percorriamo ora il sentiero attrezzato fino alla cima della Roda de Vael (2806 m). Si tratta di un semplice percorso di cresta privo di particolare esposizione e dove il cavo funge sostanzialmente da corrimano. Dopo la pausa iniziamo la

discesa sul versante sud, che presenta qualche passaggio più verticale assumendo a tratti le caratteristiche di una vera via ferrata. Giunti alla Forcella delle Rode, proseguiamo per giungere in breve al Pian del Diaol (2625 m) e il sentiero che ci porta all'attacco della Ferrata del Masarè. Questo tratto è più impegnativo ma non presenta difficoltà eccessive. Si svolge per saliscendi lungo creste e pinnacoli, senza arrivare a una cima vera e propria, ma è sicuramente divertente e appagante. Al termine della ferrata, scendiamo fino al Rifugio Roda di Vael per rifocillarci. Da qui un lungo sentiero che aggira a sud le propaggini del Catinaccio ci riporta al Passo Costalunga.

CARTOGRAFIA	DIFFICOLTÀ	DURATA	DISLIVELLO	EQUIPAGGIAMENTO
Tabacco 029	EEA	7/8 ore	1150 m	Escursionistico e set da ferrata

RESPONSABILI USCITA

Giuseppe Lavedini 335 220671 / Andrea Reato 328 572186



Bivacco Feltre

Vette Feltrine

| SABATO / DOMENICA 04 / 05 AGOSTO 2018 |

Questa escursione, impegnativa e veramente appagante, ci farà scoprire la bellezza di una zona poco frequentata e molto selvaggia del gruppo delle Vette Feltrine.

Parcheggiamo le auto nei pressi del Lago della Stua (715 m) e ci incamminiamo per la forestale che lo costeggia fino a trovare le indicazioni per il Bivacco Bodo-Feltre. Seguiamo quindi il sentiero che si snoda tra faggi e pendii erbosi, seguendo il corso del torrente. Quando il bosco si dirada, incontriamo Casera Cimonega (1637 m) immersa in una stupenda conca prativa popolata da numerosi branchi di camosci. Siamo ormai in vista del tetto rosso del bivacco che si affaccia da una rupe soprastante alla piana e proseguiamo quindi per il sentiero che risale una parete segnata da numerose cascate e marmitte molto evidenti. Con

un ultimo sforzo raggiungiamo il Bivacco Feltre (1930 m) per la meritata sosta in compagnia dei camosci e speriamo anche di un bel cielo stellato. Di fronte a noi si ergono le cime del Piz di Sagron, il Sasso Largo e più in là il Sass de Mura.

Il secondo giorno ritorniamo fino alla Casera Cimonega per poi ricominciare la salita per una traccia che segue dapprima una stretta cengia e poi dei ripidi pendii a tratti scivolosi e molto delicati; qui bisogna avere piede fermo e assenza di vertigini. Arriviamo quindi, dopo vari saliscendi, alla Forcella dell'Omo (1946 m) da cui si ha una spettacolare vista sulle Pale e sui Lagorai. Ci addentriamo infine in un'ampia vallata giungendo alla Casera Erera (1706 m). Ci troviamo ora nella zona dei Piani Eterni e da qui, seguendo il sentiero del Porzil, ritorniamo alle auto.

CARTOGRAFIA	DIFFICOLTÀ	DURATA	DISLIVELLO	EQUIPAGGIAMENTO
Tabacco 023	EE	1g. 7 ore 2g. 7 ore	1g. 1300 m 2g. 300 m	Escursionistico

RESPONSABILI USCITA
Domenico (Gianni) Liviero 329 3015703 / Daniele Zanin 340 9145190

Trekking in Val Masino Alpi Retiche

| DOMENICA/LUNEDÌ/MARTEDÌ 12/13/14 AGOSTO 2018 |

Paradiso naturale, la Val Masino è situata nel basso versante Valtellinese delle Alpi Retiche. La lussureggiante vegetazione, i suoi torrenti e l'imponenza dei suoi speroni granitici rendono questa valle, con le altre che vi confluiscono come la Val di Mello, ambita da escursionisti e alpinisti.

Domenica 12 agosto 2018

Dalla località Bagni di Masino (1172 m) risaliamo la Valle dell'Oro inizialmente tra faggi centenari, abeti rossi e larici. Ora seguono ampi spazi e, su-

perata la Casera dell'Oro e altri ricoveri naturali, raggiungiamo il Rifugio Omio (2100 m) dove pernottiamo.

Lunedì 13 agosto 2018

Giornata impegnativa che inizia con la salita al Passo del Barbacan Sud (2598 m) e raggiungiamo il Rifugio Gianetti (2534 m). Proseguiamo ora mantenendo alla nostra sinistra il Pizzo Badile e il Pizzo Cengalo. Idealmente il nostro percorso si sviluppa in 3 arcate che collegano il Passo di Camerozzo (2765 m), il Passo

Qualido (2647 m) e il Passo d'Averta (2515 m). Questi valichi, in alcuni punti attrezzati con catene per il superamento più agevole e in sicurezza, permettono la traversata della Val Porcellizzo, del Ferro, Qualido e Zocca. Ora già si intravede lontano il Rifugio Allievi Bonacossa (2385 m), la nostra meta.

Martedì 14 agosto 2018

Saliamo al Passo del Torrone (2518 m) e scendiamo l'impervia omonima valle fino al congiungimento con la Val di Mello (1150 m). Percorsa totalmente la valle dei Melat, con le sue pareti di granito e una grande presenza di "climbers", arriviamo a San Martino in Val Masino (923 m).

CARTOGRAFIA	DIFFICOLTÀ	DURATA	DISLIVELLO	EQUIPAGGIAMENTO
Kompass 92	EE	1 g. 3 ore 2 g. 8/9 ore 3 g. 5 ore	1 g. 950 m 2 g. 1100 m 3 g. 150 m	Escursionistico

RESPONSABILI USCITA

Paolo Frison 347 2531661 / Francesco Sandonà 347 7526314
Monica Battistella / Mariangela Toniolo

Cima Scotoni

Dolomiti di Fanes

| DOMENICA 19 AGOSTO 2018 |

La Cima Scotoni è ritenuta una delle cime più ambite dagli alpinisti, stregati e affascinati dalla parete sud-ovest. Questa si presenta verticale e regolare, tale da sembrare “tagliata di netto da un colpo d’ascia” (citazione G. Frison). Noi affrontiamo la via normale, partendo dal parcheggio di Capanna Alpina (1720 m) seguendo il sentiero in direzione del Rifugio Scotoni (1985 m). Continuiamo in direzione del Lagazuoi e in prossimità del Lago del Lagazuoi (2182 m), prendiamo a sinistra. Si costeggia l’imponente parete di Cima Scotoni e si risale un canale che ci porta a raggiungere la Forcella del Lago (2480 m). Inizia qui la parte più impegnativa del per-

corso: saliamo faticosamente il ghiaione che ci conduce verso la Cima Fanes di Mezzo, fino al crinale che separa tale cima da Cima Scotoni. Da questo punto per raggiungere la nostra meta finale scaliamo alcuni brevi gradoni (I° grado) tenendoci in prossimità della cresta. L’unico punto in cui dobbiamo prestare attenzione è quello denominato il “Gran Portale” poiché si costeggia l’impressionante strapiombo della parete sud-ovest. Superato questo si arriva con un ultimo breve passaggio di II° grado sulla Cima Scotoni (2874 m). Per la discesa si percorre a ritroso lo stesso itinerario dell’andata.

CARTOGRAFIA
Tabacco 003

DIFFICOLTÀ
F+

DURATA
6 ore

DISLIVELLO
1150 m

EQUIPAGGIAMENTO
Escursionistico
e caschetto

RESPONSABILI USCITA

Luigi Santinello 333 4442333 / Emilio Fior 329 8119497

Monte Civetta

Gruppo del Civetta

| DOMENICA 26 AGOSTO 2018 |

Il Monte Civetta con i suoi 3218 metri è uno dei classici colossi dolomitici. Il suo versante nord ovest è caratterizzato da un'impressionante parete di oltre 1000 metri, famosa per gli arrampicatori e non a caso chiamata "La parete delle pareti". Noi saliremo per il versante zoldano molto meno impressionante, ma non per questo banale, dove passa la via normale con passaggi verticali ed esposti protetti con corde metalliche e gradini in ferro. Lasciate le auto alla Casera della Grava (1627 m) risaliamo il sentiero che, dapprima, con lievi tornanti e poi in decisa salita, ci porta all'attacco della via normale. Già all'inizio una corda metallica ci aiuta a superare i primi gradoni rocciosi fino al più severo "Passo del Tenente" assicu-

randoci un percorso protetto e allo stesso tempo divertente. A quota 2984 troviamo il Rifugio Torrani e da questo raggiungiamo la vetta (3218 m) dove il panorama spazia a 360 gradi nel cuore delle Dolomiti. Ritorniamo ora al Rifugio Torrani e, girando verso destra, in breve al Pian della Tenda (2929 m) dove ci imbraghiamo per scendere per la ferrata Tissi al Van delle Sasse, un impegnativo percorso attrezzato molto selvaggio e dalla grande esposizione. Il Van delle Sasse è un caratteristico e affascinante altopiano dove è evidente la modellazione data all'ambiente dalle ultime glaciazioni. Da qui con breve risalita alla Forcella delle Sasse (2476 m) e poi discesa per sentiero a Malga della Grava.



CARTOGRAFIA
Tabacco 025

DIFFICOLTÀ
EEA

DURATA
8/9 ore

DISLIVELLO
1700 m

EQUIPAGGIAMENTO
Escursionistico
e set da ferrata

RESPONSABILI USCITA

Gianluigi Sgarbossa 335 7810571 / Giuseppe Andretta 333 3506684
Gino Lanza 328 9484456

Anello dei Rifugi Bergamo, Principe e Tires Gruppo del Catinaccio

| SABATO / DOMENICA 01 / 02 SETTEMBRE 2018 |

Percorso di straordinaria bellezza che si snoda sul massiccio del Catinaccio, tra la Valletta Ciamin, la Valle del Principe e il Buco dell'Orso, limite tra il Catinaccio con l'Alpe di Siusi.

Raggiungiamo località Bagni di Lavinia Bianca (1184 m) e parcheggiamo nei pressi di Malga Ciamin. Imbocchiamo il sentiero per il Rifugio Bergamo percorrendo Valletta Ciamin in parallelo all'omonimo rio, e lungo il percorso, incontriamo numerosi punti con sorgenti d'acqua dove poter dissetarci. Il panorama verso il rifugio regala scorci bellissimi dopo un'ora circa di cammino incontriamo una deviazione (1800 m). Giriamo verso destra e oltrepassiamo il greto di un rio e dopo alcune ripide

serpentine arriviamo al Rifugio Bergamo (2165 m) dove pernotteremo. Il giorno successivo ci avviamo di buon'ora verso il Rifugio Passo Principe (2599 m) salendo per il ripido e ghiaioso sentiero e dopo circa un'ora e mezza arriviamo al rifugio. Facciamo una breve pausa e ripartiamo alla volta del Passo Molignon (2604 m), oltrepassato il quale inizia la discesa verso il Passo Alpe di Tires (2360 m) e la successiva risalita al Rifugio Alpe di Tires (2440 m) dove ci gustiamo una meritata sosta. Ripartiamo per la lunga discesa inoltrandoci nel Buco dell'Orso dove superiamo alcune staffe con corda metallica. Proseguiamo per la Valle del Ciamin e poi fino alle auto.

CARTOGRAFIA

Tabacco 06

DIFFICOLTÀ

EE

DURATA

1 g. 4 ore
2 g. 7 ore

DISLIVELLO

1 g. 960 m
2 g. 700 m

EQUIPAGGIAMENTO

Escursionistico
con caschetto

RESPONSABILI USCITA

Antonella Zancan 334 9377377 / Paolo Pattuzzi 347 9672290





Monte Mulaz

Pale di San Martino

| DOMENICA 9 SETTEMBRE 2018 |

La meta dell'uscita è una delle cime più settentrionali delle Pale di San Martino. Si tratta di un itinerario ad anello che offre paesaggi di vario tipo e coinvolge un tratto dell'Alta Via numero 2, non difficile ma di un certo impegno fisico. Dal parcheggio del Passo Valles (2031 m) prendiamo l'Alta Via e percorriamo i saliscendi tra boschi e pascoli fino alla Forcella Venegia (2212 m), bellissimo punto panoramico da cui possiamo ammirare il Gruppo delle Pale, più lontano i Lagorai, la catena di Cima Uomo e la parete sud della maestosa Marmolada. Poi continuiamo fino al Passo di Venegiota (2303 m) e raggiungiamo il Passo del Focobon (2291 m) da dove inizia una salita carat-

terizzata da roccette e da tratti anche esposti ma facilitati da cavi metallici. Oltrepasato Sasso Arduino a 2582 m, da dove si vedono il Gruppo del Focobon e la Vallata di Falcade, arriviamo al Rifugio Volpi al Mulaz (2571 m) per una meritata pausa. Successivamente saliamo a Passo Mulaz (2619 m) e infine, tramite un ripido versante roccioso, alla cima del Monte Mulaz (2906 m) dove è posta una strana croce di metallo con campana. Da qui si gode di una splendida visuale sulla Valle del Biois e sulla sottostante Val Venegia. La discesa avviene per Passo Mulaz e un lungo sentiero, a tratti ghiaioso e a tratti nel bosco, per poi risalire alla Forcella Venegia e arrivare al parcheggio.

CARTOGRAFIA	DIFFICOLTÀ	DURATA	DISLIVELLO	EQUIPAGGIAMENTO
Tabacco 22	EE	7 ore	1100 m	Escursionistico

RESPONSABILI USCITA

Domenico (Gianni) Liviero 329 3015703 / Manuela Frigo 333 4762497
 Catia Gerolimetto

Sorgenti del Piave

Ferrata del Chiadenis

Alpi Carniche

| DOMENICA 16 SETTEMBRE 2018 |

Il percorso si svolge in Comelico, a nord di Sappada, al confine tra Italia e Austria.

L'escursione inizia nella Val di Sèsis, vicino alle sorgenti del Piave, all'imbocco della carrozzabile (1830 m) che sale al Rifugio Calvi. La stradina ci porta al rifugio (2164 m) da dove continuiamo per sentiero, ora più ripido, fino a raggiungere Passo Sèsis (2312 m), che divide le pareti dei monti Peralba e Chiadenis. All'orizzonte le valli austriache si aprono e ci ricordano che nella Grande Guerra questo tratto di confine vide contrapposti alpini italiani e i kaiserjäger austriaci. Troveremo spesso le tracce del conflitto nei camminamenti e ardui passaggi scavati nella roccia. Aggirato il versante nord del Pic Chiadenis in leggera discesa, giungiamo all'attacco della ferrata. Il percorso è sempre

ben attrezzato e si sviluppa da nord-est a sud-ovest salendo il Monte Chiadenis con grandi vedute panoramiche. Giunti quasi al termine del primo tratto di salita ecco un bivio che porta alla vicina piccola cima, facilmente raggiungibile sopra i resti di baracche. Lo spazio è davvero poco pertanto saliremo a turno tempo permettendo. Dopo una sosta proseguiamo per la ferrata per raggiungere in breve la cima principale e il libro di vetta (2459 m). Inizia ora la discesa, sempre su via ferrata, senza grandi difficoltà fino alla placconata finale, dotata di corda e catena per superare i pochi ultimi metri che ci separano dal sentiero. Da qui in pochi minuti raggiungiamo il Rifugio Calvi. La discesa segue la stradina già percorsa in salita.



CARTOGRAFIA
Tabacco 01

DIFFICOLTÀ
EEA

DURATA
6 ore

DISLIVELLO
750 m

EQUIPAGGIAMENTO
Escursionistico
e set da ferrata

RESPONSABILI USCITA

Giuseppe Lavedini 335 220671 / Nicola Gasparin 345 7151824

Caporetto/Kobarid

(Slovenia)

Alpi Giulie



| DOMENICA 23 SETTEMBRE 2018 |

Caporetto, piccolo centro posto sulla destra del fiume Isonzo (Soča) tra Tolmino (Tolmin) e Plezzo (Bovec) dal 1947 territorio sloveno, è divenuto sinonimo della disfatta del nostro esercito durante la Grande Guerra. L'Isonzo qui corre veloce sul greto stretto tra il Matajur e il Monte Nero (Krn), celebri per le battaglie combattute. Per risolvere definitivamente le sorti della guerra sul fronte italiano un'intera armata austro-ungarica e sette divisioni tedesche, nella notte del 24 ottobre 1917, danno inizio alla battaglia. Alle 2 di notte inizia il bombardamento austriaco e alle 4 le avanguardie tedesche varcano il fiume. L'intera II^a Armata del Generale Cappello è travolta in pochissime ore. Gli austriaci il 26 ottobre raggiungono Cividale e il 28 sono a Udine.

Alla III^a Armata italiana viene ordinato il ripiegamento, l'abbandono dell'armamento pesante e dei rifornimenti in Friuli. Dopo due settimane di rotta drammatica l'esercito italiano si attesta sulle sponde del Fiume Piave che, con il Monte Grappa e il Pasubio diventa la nuova linea di difesa che arresta l'avanzata austriaca. È una pesante sconfitta per l'Italia ma il nemico non potrà godere, il nostro esercito e l'intera nazione ritrovano lo spirito che porterà alla vittoria finale. Nei luoghi degli avvenimenti saremo guidati da un'esperta guida locale e, tempo permettendo, visiteremo il piccolo ma interessantissimo museo di Kobarid, ricco di reperti storici. Il trasferimento sarà effettuato in pullman pertanto è necessario iscriversi in tempo utile.

CARTOGRAFIA	DIFFICOLTÀ	DURATA	DISLIVELLO	EQUIPAGGIAMENTO
Tabacco 041	E	5 ore	400 m	Escursionistico

RESPONSABILI USCITA

Anacleto Balasso 049 9407635 / Matteo Reginato 333 1047270



Spalti di Toro Bivacco Perugini Dolomiti di Centro Cadore

| DOMENICA 30 SETTEMBRE 2018 |

Gli Spalti - Monfalconi sono un gruppo montuoso selvaggio e impervio tra Veneto e Friuli nel Parco Naturale delle Dolomiti Friulane. Il Campanile di Val Montanaia, che spicca imponente nello spettacolare circo glaciale, sorveglia le vette attorno: Cima Emilia, Cima Both, Cima Monfalcon di Montanaia, Croda Cimoliana. Da Domegge di Cadore seguiamo la stradina che porta al Rifugio Padova, nella verde conca di Prà di Toro (1287 m). Ora seguiamo il sentiero che, per rado bosco e per ripido pendio coperto di mughì, risale il conoide ghiaioso che scende dalla Forcella Segnata (2250 m) a sinistra di Cima Toro (2355 m). Nel punto più alto superiamo delle roc-

cette, seguendo attentamente la via indicata dai bolli rossi e, dalla forcella, al cospetto del monumentale Campanile di Val Montanaia scendiamo per breve tratto su sentiero ghiaioso e friabile fino al Bivacco Perugini (2060 m). Dopo una sosta ad ammirare il risultato del millenario lavoro dei ghiacci, puntiamo verso nord, rimanendo sul versante orientale del catino sassoso. Incrociamo il bivio per la Forcella Cimoliana e raggiungiamo la Forcella Montanaia che, con i suoi 2333 metri rappresenta il punto più alto della nostra escursione. Scendiamo ora fino al Cadin D'Arade, sbucando direttamente sul sentiero che ci riporta al Rifugio Padova e alle nostre auto.

CARTOGRAFIA	DIFFICOLTÀ	DURATA	DISLIVELLO	EQUIPAGGIAMENTO
Tabacco 021	EE	7 ore	1100 m	Escursionistico e caschetto

RESPONSABILI USCITA

Domenico (Gianni) Liviero 329 3015703 / Daniela Baldi 320 2215019



Buse di Malacarne

Gruppo del Lagorai

| DOMENICA 07 OTTOBRE 2018 |

Questo itinerario porta alle Buse di Malacarne a far conoscere i Lagorai nella loro parte più selvaggia e incontaminata. Qui il paesaggio è affascinante, fatto di grandi silenzi, di tranquillità e di luoghi remoti. Un paesaggio sempre più raro in Trentino, un paesaggio che forse ancora e solo il Lagorai ha saputo conservare. Le Buse di Malacarne sono una serie di conche prative poste sotto le bastionate rocce che vanno da Cima Cece fin quasi al Colbricon. Lasciamo le nostre auto in località Ponte Stel (1128 m), sopra l'abitato di Caoria, prendiamo la strada forestale e ci inoltriamo per la Val Zanca passando per le malghe Miesnotta di Sotto e di Sopra ridotta ormai in ruderi. A quota

2000 metri circa abbandoniamo il sentiero per seguire una traccia, comunque sempre ben segnata, che raggiunge la panoramica Forcella Miesnotta (2282 m). Attraversiamo le Buse del Tiron e scendiamo in una conca con dei piccoli specchi d'acqua (2117 m), quindi per prati sempre più ampi solcati da ruscelletti e da altri piccoli laghetti, arriviamo finalmente alle bellissime conche prative dette Buse di Malacarne (2277 m). Da qui possiamo ammirare le Cime di Bragagnolo, Cime di Ceremana e Cima Valcigolera. Dopo una breve sosta per prendere fiato, scendiamo per la Valzanchetta e l'omonima malga fino a raggiungere nuovamente Ponte Stel e quindi le nostre auto.

CARTOGRAFIA	DIFFICOLTÀ	DURATA	DISLIVELLO	EQUIPAGGIAMENTO
Tabacco 014	EE	7 ore	1200 m	Escursionistico

RESPONSABILI USCITA

Alessandro Perin 347 8918344 / Andrea Reato 328 5727186



Festa Sociale

| DOMENICA 14 OTTOBRE 2018 |

Eccoci qua, nel segno della tradizione e consueto appuntamento al quale non si può mancare.

La località è quella conosciuta di Santa Giustina Bellunese presso il Centro Papa Giovanni Paolo I. È confermata anche quest'anno per la bellezza del luogo, comodità delle vie di comunicazione e spazi disponibili, visto il numero dei partecipan-

ti, anche in caso di condizioni atmosferiche non favorevoli. L'invito è aperto anche ai familiari dei soci e simpatizzanti. Il programma definitivo verrà comunicato con il numero di settembre de "Lo Zaino" e con i soliti altri mezzi (newsletter - locandina - sito internet). Maggiori informazioni si possono ottenere in sede.

Come da impegno oramai consolidato ci porteremo da casa le stoviglie, riutilizzabili e non usa e getta, al fine di ridurre i rifiuti e l'impatto ambientale nel rispetto della natura che ci circonda.

Per garantire una buona organizzazione è **indispensabile iscriversi entro mercoledì 10 OTTOBRE 2018.**



Traversata Alpago

Gruppo dell'Alpago

| DOMENICA 21 OTTOBRE 2018 |

Piccola traversata che lambisce, inizialmente, la parte più settentrionale della Foresta del Cansiglio con la sua fustaia di faggi, e prosegue verso nord per inoltrarsi nella Val Salatis con alla sua destra le cime più alte del Gruppo. Dal Pian delle Lastre (1275 m) ci inoltriamo nel bosco e raggiungiamo le Baracche Mognol (1475 m). Ora comincia la salita vera e propria che passa dapprima al fianco del Sasson de la Madonnina e poi raggiunge il Rifugio Semenza (2020 m). Nel salire, manteniamo alla nostra destra il Monte Cavallo e alla sinistra la Cima delle Vacche. Dal rifugio in pochi minuti saliamo al bivacco e, davanti a noi, ecco che si presenta l'intero gruppo montuoso e, chiaramente, il proseguo del nostro itinerario. Alle nostre spalle l'estesa Piana del Can-

siglio. Seguiamo ora la traccia che parte alla destra del bivacco e che coincide, per un tratto, con l'Alta Via numero 7. Dobbiamo fare attenzione alle caratteristiche piccole forre carsiche che si aprono attorno a noi e man mano che scendiamo il sentiero si fa sempre più evidente. Raggiungiamo la Forcella Val Grande (1926 m) e, costeggiando il versante orientale dell'omonima cima, raggiungiamo la Forcella Sestrier (1902 m). Abbandonata l'A.V. seguiamo a sinistra il percorso che scende ripido in Val Salatis fino al Pian de le Stele (1421 m). Ora su stradina forestale e qualche scorciatoia arriviamo al parcheggio di Casera Pal (1054 m). Utilizzeremo il pulman come mezzo di trasporto, pertanto è richiesta l'iscrizione almeno 15 giorni prima.

CARTOGRAFIA	DIFFICOLTÀ	DURATA	DISLIVELLO	EQUIPAGGIAMENTO
Tabacco 012	EE	7 ore	900 m	Escursionistico
RESPONSABILI USCITA				
Paolo Frison 347 2531661 / Mariangela Toniolo				



Anello Cima Levante Cima Jocole Gruppo del Carega

| DOMENICA 28 OTTOBRE 2018 |

Questa escursione ci porta in una zona poco conosciuta delle Piccole Dolomiti. Parcheggiamo le auto alla fine della strada provinciale proveniente dalla frazione di Ometto (1020 m) per avviarci su un sentiero che si presenta sin da subito erto. Percorriamo quindi uno stretto canale delimitato da piccole pareti di roccia per poi raggiungere un ben più ampio vallone. Da qui risaliamo la traccia che si fa ancor più ripida prestando molta attenzione a non smuovere sassi e raggiungiamo così un crinale che ci conduce in poco tempo a un bivio. Qui seguiamo le indicazioni per Cima Levante (2020 m) percorrendo un sentiero che affianca trin-

cee e appostamenti della Prima Guerra Mondiale. In breve arriviamo alla nostra prima destinazione e da qui possiamo ammirare, oltre al Carega, anche il vasto Altopiano dei Lessini, il Baldo, la Val d'Adige e dall'altra parte il Pasubio e il Rifugio Papa. Dopo la sosta ritorniamo al bivio e proseguiamo per Passo Jocole (1851 m) e l'omonima cima percorrendo vecchie trincee ben mantenute. Dopo averla raggiunta, iniziamo la discesa ritornando al passo, per poi seguire un sentiero diverso da quello dell'andata, anch'esso molto ripido e su cui prestare attenzione, che ci porta prima al piccolo Bivacco Jocole e poi alle macchine.

CARTOGRAFIA	DIFFICOLTÀ	DURATA	DISLIVELLO	EQUIPAGGIAMENTO
Sez. Vicentine CAI Pasubio-Carega foglio 1	EE	6 ore	1000 m	Escursionistico

RESPONSABILI USCITA

Luigi Santinello 333 4442330 / Daniele Zanin 340 9145190 / Daniela Baldi 320 2215019

Catena delle Tre Croci

Lessinia

| DOMENICA 04 NOVEMBRE 2018 |

Piacevole escursione sulla Catena delle Tre Croci, sottogruppo del Carega, che ci permette di compiere un ampio giro ad anello nei pressi della Valle d'Il-lasi. Nel cammino possiamo continuamente ammirare il contrasto tra i dolci declivi dell'Altopiano dei Lessinia e le cime rocciose del Carega.

Partiamo dal Rifugio Bertagnoli (1211 m) e saliamo rapidamente fino al Passo della Scagina (1548 m) per poi riprendere fiato scendendo verso i pascoli di Malga Fraselle di Sotto (1476 m).

Ora si presenta un bivio e imbocchiamo il sentiero che porta, in direzione sud-ovest e con lievi saliscendi, a Malga Terrazzo (1546 m). Siamo sopra il paese

di Giazza, nell'omonima foresta, sulla sinistra idrografica del Progno di Illasi. Continuiamo il periplo del Monte Terrazzo inoltrandoci nella foresta lungo un piacevole saliscendi che termina al Passo della Lora (1716 m) da dove si può ammirare lo sviluppo del Gruppo del Carega con le sue cime frastagliate e le fragili guglie. Dopo una meritata pausa, iniziamo il ritorno, passando sotto Cima delle Tre Croci e il Monte Zevola, fino al Passo della Zevola (1820 m), per poi scendere verso le Malghe Fraselle di Sopra e di Sotto. Da quest'ultima riprendiamo il ripido sentiero che ci conduce al punto di partenza.

CARTOGRAFIA	DIFFICOLTÀ	DURATA	DISLIVELLO	EQUIPAGGIAMENTO
Tabacco 59	E	5/6 ore	700 m	Escursionistico

RESPONSABILI USCITA
Lorenzo Tognana 334 3523635 / Gianluigi Nicolin

Gruppo di Fotografia in Montagna



Il Gruppo nasce nel 2013 ed è aperto a tutti i Soci del CAI, che abbiano la passione per la montagna, il suo ambiente e la macchina fotografica. Lo scatto fotografico è l'elemento che focalizza la foto in montagna come rappresentazione non solo di un paesaggio, ma anche di un soggetto che si caratterizza in quel luogo e si riconosca in tutti noi, come sensazione comune di appartenenza e di emozione trasmissibile. Principi che indicano il binomio montagna e foto-

grafia come strumenti di conoscenza e comunicazione.

Informazioni sul Gruppo si possono ottenere presso la nostra Sede CAI telefonando allo 049 9402899 il mercoledì dalle ore 21 alle ore 23; all'indirizzo e-mail: posta@caicittadella.it o chiedendo l'amicizia a: CAI Cittadella, su Facebook

Programma uscite 2018

3-4 marzo 2018

Altopiano di Asiago-Piana di Marcesina e luna piena (aperta a tutti i soci della Sezione)
Responsabile uscita
Paolo Pattuzzi

8 aprile 2018

Dolomiti Vicentine-Campogrosso e il Sentiero delle Mole
Responsabile uscita
Luigi Santinello

15 aprile 2018 in concomitanza con l'uscita sociale sezionale Prealpi Trevigiane. Valdobbiadene e le colline del prosecco
Responsabile uscita
Amadio Marsura

28-29 luglio 2018

Gruppo Averau-Nuvolau. Croda Negra
Responsabile uscita
Alberto Parolin

21 ottobre 2018

Gruppo del Civetta. Monte Pelsa- Palazza Alta
Responsabile uscita
Luca Benetton

Equipaggiamento:

in tutte le uscite è previsto un equipaggiamento di tipo escursionistico.



Programma Alpinismo Giovanile 2018

Una montagna per tutti
ma non per chiunque,
per viverla in libertà e sicurezza.



SABATO 3 FEBBRAIO 2018

PRESENTAZIONE PROGRAMMA A.G.

Eccoci qua pronti per ripartire !!!
Sabato alle ore 17.00 vi aspettiamo tutti ma proprio tutti in sede a Cittadella per presentarvi il nuovo programma.

Quante stupende avventure ci attendono sempre più emozionanti....
Fiumi, montagne e laghi ci aspettano per mostrarci tutte le loro meraviglie; voi portate il vostro entusiasmo e la vostra voglia di stare insieme e le nostre uscite saranno sempre un successo.

Responsabili:

Camilla Campagnolo 349 8081264
Luisella Securo
Stefano Facchinello

DOMENICA 25 FEBBRAIO 2018

LE CONTRADE DI CONCO

Per conoscerci e ritrovarci faremo quattro passi tra le piccole e caratteristiche contrade di Conco, camminando sugli antichi "trodi", dai quali potremo ammirare non solo la natura dell'altopiano, ma anche la laguna veneta.

Responsabile uscita: Manuela Corti
Iscrizioni: Barbara De Virgillis
331 9484237

SABATO 10 MARZO 2018

LABORATORIO ORIENTEERING

Nord-sud-ovest-est!! Non sono gli 883. Impariamo a leggere una cartina e a usare la bussola per orientarci in montagna.

Responsabile uscita: Lorenzo Tognana
Iscrizioni: Camilla Campagnolo
349 8081264

DOMENICA 18 MARZO 2018

COS'È L'ORIENTEERING (IN AMBIENTE)

Dopo la teoria, la pratica. Una bella giornata all'aria aperta per giocare con bussola e cartina, come se fosse una caccia al tesoro. Ricchi premi?

Responsabile uscita: Lorenzo Tognana
Iscrizioni: Luisella Securo
340 1083436

DOMENICA 15 APRILE 2018

BURRONE GIOVANELLI

Affrontiamo un affascinante sentiero attrezzato con scalette e staffe. Portare attrezzatura da ferrata e un rimbando asciutto.

Responsabile uscita: Lorenzo Tognana in collaborazione con la Scuola di Escursionismo
Iscrizioni: Pierangelo Daminato
338 1807556

DOMENICA 6 MAGGIO 2018

EREMO DEI ROMITI

Sulla vetta del Monte Froppa (1167 m) è ubicato l'Eremo dei Romiti, testimonianza dell'unico convento esistito in Cadore e oggi adibito a rifugio alpino splendidamente restaurato preservando l'atmosfera e il profumo antico. La fantastica collocazione permette ai visitatori di godere di una spettacolare vista, poiché il Monte Froppa funge da "terrazzo" che si affaccia su buona parte del Cadore e sulle montagne a esso sovrastanti. Alla passeggiata integriamo un ottimo pranzo in rifugio.

Responsabile uscita: Patrizia Casadio
Iscrizioni: Claudio Valente
339 7202000

DOMENICA 20 MAGGIO 2018

SE MAGNA

Monte Grappa, nel fascino del fiorire della primavera, per apprezzare i colori e i profumi tra prati e boschi. Un momento per socializzare assieme a Malga Rossano apprezzando non solo la bellezza della montagna ma anche il radunarsi attorno ad una grigliata. Lo spirito è quello di conoscersi dando il via ad un anno denso di attività ed escursioni.

Responsabile uscita: Paolo Cecchin

Iscrizioni: Pierangelo Daminato
338 1807556

DOMENICA 10 GIUGNO 2018

RAFTING IN VALBRENTA

Valle adagiata tra il Massiccio del Grappa e l'Altopiano dei Sette Comuni è solcata dalle vivaci acque del Fiume Brenta che ci offre scenari di rara bellezza. Trascorreremo una giornata indimenticabile. Una discesa in rafting sportiva e divertente, una successione infinita di emozioni da condividere con i compagni di pagaia.

Responsabile uscita:

Camilla Campagnolo

Iscrizioni: Mirco Rigon 347 195 9075

DOMENICA 24 GIUGNO 2018

VAL DI SELLA - BARCO - BORGIO VALSUGANA

Con il pullman saliamo da Borgo la Val di Sella fino al parcheggio e quindi, a piedi, percorriamo il tracciato con le opere d'arte costruite con materiali deperibili del posto. Raggiunta Malga Costa, con il centro visite a pagamento, la aggiriamo e proseguiamo sul sentiero che ci introduce

nella valle, in discesa, che conduce al piccolo paese di Barco fino alla chiesa, qui ci attende il pullman.

Responsabile uscita:

Anacleto Balasso

Iscrizioni: Guido Lucietti 347 7801380

SABATO 28

E DOMENICA 29 LUGLIO 2018

GRANDIOSI ANFITEATRI DELLA CRODA ROSSA

L'incanto di un tramonto ai piedi della Croda Rossa quando si colora di rosa!

Il primo giorno dal Rifugio Prato Piazza a Cima Specie alla ricerca delle stelle alpine.

Il secondo giorno dal rifugio a Malga Cavallo, splendida traversata in ambiente alpino e Parco Naturale di Braies con vista delle Tre Cime e Picco di Vallandro.

Riunione informativa a giugno. Prenotazione entro il 3 luglio.

Responsabili uscita: Pierangelo Daminato 338 1807556 / Oscar Amadio 331 8866006

DOMENICA 2 SETTEMBRE 2018

VAL CAMPELLE - RIFUGIO CALDENAVE

La piana di Caldenave si trova nei Lagorai ed è una delle tappe dell'Alta Via del Granito. È un ambiente tranquillo e rilassante che ricorda la baita di Heidi con l'acqua che scorre nel ruscello e le caprette che fanno ciao...

Responsabile uscita: Stefano Facchinello

Iscrizioni: Mirco Rigon 347 195 9075

DOMENICA 23 SETTEMBRE 2018

CAPORETTO/KOBARID (SLOVENIA)

Caporetto (Kobarid), piccolo centro sul fiume Isonzo tra Tolmino (Tolmin) e Plezzo (Bovec) dal 1947 in territorio Sloveno, è divenuto sinonimo della disfatta del nostro esercito durante il primo conflitto mondiale di 101 anni fa. Il Fiume Isonzo (Soča) qui corre veloce sul greto ghiaioso stretto da due montagne, il Matajur e il Monte Nero (Krn). Andiamo a visitare i luoghi della XII^a Battaglia dell'Isonzo, saremo accompagnati da una guida locale. L'uscita è prevista anche nel programma generale delle attività con i "grandi" e sarà disponibile il pullman pertanto serve prenotarsi per tempo.

Responsabili uscita: Anacleto Balasso 049 9407635 / Matteo Reginato 333 1047270

SABATO 06 OTTOBRE 2018

IN ASCOLTO DEL BRAMITO

E il cocodrillo come fa? Non c'è nessuno che lo sa! Ma qualcuno sa cos'è un bramito e chi lo fa?

Noooooo?!?!

E allora andiamo nella Foresta del Consiglio a scoprirlo. Mi raccomando... massimo silenzio!

Responsabile uscita: Luisella Securo

Iscrizioni: Anacleto Balasso

349 6182330

DOMENICA 14 OTTOBRE 2018

FESTA SOCIALE

La stagione escursionistica è quasi finita, ma noi abbiamo ancora voglia di condividere nuove giornate

insieme... Una festa per ritrovarci dopo le fatiche trascorse con tutti i Soci. Buon cibo e tanto divertimento la giornata trascorrerà in un clima di serena allegria.

Responsabile: Camilla Campagnolo

Iscrizioni: in segreteria Sede

Corso di sci nordico

Gennaio

Febbraio 2018

Il corso prevede 4 lezioni pratiche. Le lezioni si svolgeranno sulle piste del Centro Fondo di Eneo-Marcésina per i ragazzi dai 6 agli 11 anni che dovranno essere accompagnati dai genitori.

Alla fine del corso verrà consegnato l'attestato di partecipazione.

Le attività si svolgono nelle domeniche di:

14 Gennaio 2018;

21 Gennaio 2018;

28 Gennaio 2018;

04 Febbraio 2018.

RESPONSABILE
informazioni e iscrizioni

Paolo Pattuzzi 347 9672290



10° Corso di Sci Nordico

| GENNAIO - FEBBRAIO 2018 |

Il Corso è rivolto ai principianti e a coloro che intendono affinare la tecnica di questa attività sportiva. Il programma comprende una lezione teorica presso la sala conferenze della Torre di Malta a Cittadella e 4 lezioni pratiche sulle piste del Centro Fondo di Enego-Marclesina. È strutturato suddividendo gli allievi per specialità skating e classica, in gruppi e 5 livelli di preparazione.

Inoltre, solo alla domenica, è attivato un corso per bambini dai 6 agli 11 anni in collaborazione con l'Alpinismo Giovanile della Sezione.

I partecipanti hanno la possibilità di

scegliere le lezioni pratiche al sabato o alla domenica.

Programma

Giovedì 11 gennaio 2018 ore 21,00 presso Torre di Malta (Porta Padova) di Cittadella la presentazione e lezione teorica su Struttura del CAI, regole e condotta del fondista, tecnica, attrezzatura, allenamento, abbigliamento, alimentazione.

Date lezioni pratiche

13 o 14 Gennaio 2018;
20 o 21 Gennaio 2018;
27 o 28 Gennaio 2018;
03 o 04 Febbraio 2018.

direttore del corso

Paolo Pattuzzi (AE)
347 9672290

termine iscrizioni

Mercoledì 10 gennaio 2018 o al raggiungimento del numero massimo di allievi.

per le domande di iscrizione, ulteriori informazioni e programma dettagliato

in Sede (mercoledì dalle ore 21,00) tel. 049 9402899

sul sito www.caicittadella.it via mail posta@caicittadella.it



9° Corso Base di Scialpinismo (SA1)

| GENNAIO - MARZO 2018 |

È un'opportunità rivolta a tutti coloro che desiderano e intendono avvicinarsi a questa disciplina. Il corso affronterà tutte le materie necessarie per frequentare la montagna invernale, fuori dalle piste battute, in sicurezza e competenza. In particolare saranno trattati argomenti quali: materiali ed equipaggiamento, tecniche di salita e di discesa fuoripista, nivologia e valanghe, autosoccorso in valanga con utilizzo di ARTVA, preparazione di una gita, meteorologia e topografia.

Come gruppo autonomo, seguito da istruttori, potranno partecipare alle uscite pratiche coloro che in passato hanno frequentato i corsi S.A.

Si inizierà giovedì 18 Gennaio 2018, in sede CAI, con la presentazione del corso e la prima lezione teorica.

Le uscite in ambiente saranno definite in base alle condizioni e previsioni nivometeo.

direttore del corso

Luca Zanon (ISA) 339 7483923
lucazeta.mobile@gmail.com

termine iscrizioni

Le iscrizioni resteranno aperte fino al raggiungimento del numero massimo di allievi previsti.

per le domande di iscrizione, ulteriori informazioni e programma dettagliato

in Sede (mercoledì dalle ore 21,00) tel. 049 9402899

sul sito www.caicittadella.it via mail posta@caicittadella.it



18° Corso Avanzato di Escursionismo (E2)

| APRILE - LUGLIO 2018 |

Il corso si propone di fornire ai partecipanti gli elementi per la frequentazione in autonomia e competenza dell'ambiente montano, nell'ambito escursionistico impegnativo, con particolare attenzione alle tecniche di percorrenza su vie ferrate.

Materie trattate nel programma:

- equipaggiamento e materiali
- alimentazione e preparazione fisica
- organizzazione di una escursione
- cartografia e orientamento
- sentieristica e difficoltà escursioni- stiche/ferrate
- catena di sicurezza e nodi, progressione su via ferrata
- meteorologia in montagna

direttore del corso

Paolo Frison
(AE-EEA)

vice direttore

Gianni (Domenico) Liviero
(AE-EEA)

coordinatrice del corso

Monica Battistella
(ASE)

termini iscrizioni

Le iscrizioni resteranno aperte fino al raggiungimento del numero massimo di allievi previsti.

per le domande di iscrizione, ulteriori informazioni e programma dettagliato

in Sede (mercoledì dalle ore 21,00) tel. 049 9402899
sul sito www.caicittadella.it via mail posta@caicittadella.it

- gestione e riduzione del rischio
- primo soccorso e soccorso alpino
- geologia e geografia
- tutela dell'ambiente montano, flora e fauna.

Il corso avrà inizio martedì 10 aprile 2018 presso la nostra sede e sarà organizzato su 9 lezioni teoriche e 8 uscite in ambiente. Le attività pratiche si svolgeranno nei fine settimana e potranno subire delle variazioni in caso di condizioni meteo che non permettano l'attività in sicurezza. Essendo un corso impegnativo è prevista una selezione per valutare l'esperienza escursionistica e la preparazione fisica dei candidati.



4° Corso Avanzato Roccia (AR1)

| SETTEMBRE - OTTOBRE 2018 |

Il corso AR1 è rivolto preferibilmente, anche se non esclusivamente, a persone già in possesso di un minimo di esperienza alpinistica, simile a quella impartita in un corso base di Alpinismo (A1), un corso di alpinismo su neve e ghiaccio (AG1) o

di Arrampicata Libera (AL1). Il corso prevede l'insegnamento, attraverso lezioni sia teoriche che pratiche e uscite su terreno, delle nozioni fondamentali per potere affrontare in ragionevole sicurezza arrampicate sui vari tipi di roccia.

direttore del corso

Giuseppe Tararan (IA-CAAI)
338 7598050

vice direttore

Stefano Stefani (IS)
349 8866032

termini iscrizioni

Mercoledì 18, 25 Luglio e 1 Agosto 2018 o al raggiungimento del numero massimo di posti disponibili.

Il modulo di iscrizione è reperibile sul sito www.caicittadella.it nella pagina della Scuola di Alpinismo e Scialpinismo alla voce moduli.

per le domande di iscrizione, ulteriori informazioni e programma dettagliato

in Sede (mercoledì dalle ore 21,00) tel. 049 9402899
sul sito www.caicittadella.it via mail posta@caicittadella.it



2° Corso Base di fotografia in montagna

| OTTOBRE - NOVEMBRE 2018 |

“Una bella fotografia racconta una storia, rivela un luogo, un evento, uno stato d’animo, è più potente di pagine e pagine scritte.”

Isabel Allende

Il Corso è aperto ai Soci iscritti al CAI e la partecipazione limitata a 16 allievi. Lo scopo è fornire ai partecipanti alcuni elementi di tecnica fotografica, per imparare e migliorare le proprie capacità di fotografare in montagna, la conoscenza degli strumenti e dell’attrezzatura

di base: la macchina e gli obiettivi e come osservare il nostro soggetto nel contesto dell’ambiente circostante. Alla fine delle lezioni i partecipanti saranno sufficientemente autonomi per scattare foto comunicative e il loro corretto significato, in particolare, l’immagine della montagna che attraversa l’interiorità di chi la fotografa. Le escursioni sono soggette al Regolamento delle uscite sociali del CAI Cittadella.

direttore del corso

Paolo Pattuzzi (AE)
347 9672290

relatori

Giancarlo Gennaro, fotografo
Riccardo Cappellaro,
Gruppo Fotografia Montagna CAI Cittadella.

termini iscrizioni

Termine ultimo per iscrizioni mercoledì 10 ottobre 2018
o a esaurimento posti disponibili.

per le domande di iscrizione, ulteriori informazioni e programma dettagliato

in Sede (mercoledì dalle ore 21,00) tel. 049 9402899
sul sito www.caicittadella.it via mail posta@caicittadella.it

Programma:

LEZIONI TEORICHE (in Sede)

Martedì 16 ottobre: fotocamere reflex, mirrorless, bridge e compatte, obiettivi, fasi di uno scatto, profondità di campo e priorità tempi o diaframmi, manuale o automatico.

Martedì 23 ottobre: esposizione e lunghezza focale, composizione, contrasto, luminosità e verifica foto scattate in ambiente.

Martedì 30 ottobre: sensori con formati full frame e APS-C. Uso della luce in ambiente naturale e artificiale, bilanciamento del bianco, filtri polarizzatori e graduati.

Martedì 06 novembre: rudimenti di lightroom ed etica dell’elaborazione. Verifica foto scattate in ambiente, discussione.

Martedì 13 novembre: serata finale di proiezioni, foto migliori scattate nelle uscite e dibattito.

LEZIONI PRATICHE

Domenica 21 ottobre: Valle di Schievenin (Massiccio del Grappa).

Domenica 28 ottobre: Pian del Cansiglio.

Domenica 11 novembre: Monte Cola (Catena dei Lagorai).

2° RASSEGNA DEL TRENTO FILM FESTIVAL 2018



**PRESSO LA SALA EMMAUS DEL PATRONATO PIO X
A CITTADELLA (BORGO TREVISO)**

Responsabile delle serate: Diego Callegaro

Dopo il gradimento registrato per l'iniziativa organizzata nel 2017 per festeggiare il 90° della nostra Sezione, siamo lieti di rinnovare la collaborazione con il Trento Film Festival, proponendo anche per il 2018, la "Rassegna Film di Montagna".

Nella prima serata entreremo nella quotidianità del "vivere e lavorare" in ambiente montano, con la proiezione di due filmati: il primo sulla vita in un "maso", il secondo in un rifugio di alta montagna in Bolivia.

Nella seconda serata proporremo 5 cortometraggi/mediometraggi a te-

matica soprattutto alpinistica/adrenalina, spaziando da "vie di arrampicata 9a", a imprese sull'Himalaya. Finiremo la terza serata con la visione di uno spettacolare film realizzato dal Soccorso Alpino Nazionale, al quale seguirà un momento di discussione grazie alla presenza in sala di un volontario del Soccorso Alpino. L'accesso in sala è GRATUITO per tutte e tre le serate e l'orario di inizio delle proiezioni è previsto per le 20,45.

Prima serata

VENERDÌ 23 MARZO 2018 LA SCELTA DI QUINTINO (19')

A 93 anni Quintino Corradini resiste nel suo maso ad Arodolo, in Val di Fiemme. Alle sue spalle una vita intera controcorrente, a partire dall'esperienza partigiana. Ha deciso di ritirarsi a vivere in un maso tra i boschi, in direzione opposta a quella in cui si è diretta la società, per tenere vivo il ricordo dei suoi compagni partigiani impiccati e per non rinunciare ai suoi ideali.

SAMUEL IN THE CLOUDS (70')

I ghiacciai della Bolivia si stanno rapidamente ritirando e Samuel, l'anziano gestore della stazione sciistica del monte Chacaltaya, una delle più alte al mondo, deve confrontarsi quotidianamente con l'assenza di precipitazioni. Ogni giorno Samuel parte dal suo spettacolare rifugio per andare ad accogliere i turisti in arrivo da tutto il mondo e porta avanti la sua attività così come ha fatto per decenni. Nonostante le previsioni dei climatologi Samuel continua a sperare che a breve le precipitazioni torneranno a imbiancare la montagna.

Seconda serata

VENERDÌ 30 MARZO 2018 ANNAPURNA III UNCLIMBED (13')

La documentazione di una spedizione sull'Annapurna III guidata da David Lama insieme agli scalatori austriaci Hansjörg Auer e Alex Blümel. Nel corso di cinque settimane tenteranno di risolvere uno dei grandi dilemmi dell'alpinismo: la via che risale la cresta sud-est dell'Annapurna III.

MAR ÁLVAREZ. NO LOGO (8')

Nell'estate del 2014 Mar Álvarez è diventata la quinta donna nella storia a scalare una parete di grado 9a/5.14d. A rendere ancora più entusiasmante questa impresa è il fatto che Mar non è una scalatrice professionista ma lavora a tempo pieno nei vigili del fuoco.

TUPENDEO - ONE MOUNTAIN, TWO STORIES (26')

Mentre sono intenti a raggiungere la vetta del Tupendeo, nel Kashmir, Stephan Siegrist e Thomas Senf si trovano faccia a faccia con un mistero: rinvencono una corda per la discesa, le cui tracce però si interrompono dopo poco. Le loro ricerche li porteranno a ricostruire un drammatico episodio di cui si era persa memoria.



UNE VIE À APPRENDRE (24')

Nonostante sia rimasta paralizzata a causa di un incidente in montagna, Vanessa François continua a scalare con l'aiuto di alcuni amici, che oltre a essere dei fortissimi alpinisti, si dimostrano generosi e solidali. Dopo aver salito con successo la via Zodiac nello Yosemite, decide di affrontare il Grand Capucin, un monolite di quasi 4000 metri nel massiccio del Monte Bianco.

KANGCHENJUNGA (19')

Adam Bielecki fa ritorno sull'Himalaya insieme a Denis Urbuko e Alex Txikon per tentare la scalata del Kangchenjunga: sarà una sfida tra le forze umane e la grandezza della natura per raggiungere la vetta a 8586 metri.

Terza serata

VENERDÌ 6 APRILE 2018 SENZA POSSIBILITÀ DI ERRORE - IL CORPO NAZIONALE DEL SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO SEZIONE NAZIONALE DEL CLUB ALPINO ITALIANO (60')

Ci vogliono grande preparazione e professionismo per far parte del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico. Costanti esercitazioni e un'organizzazione rigorosa per ridurre al minimo l'errore che potrebbe mettere a rischio la missione e la vita stessa dei soccorritori. Lo scrittore Marco Albino Ferrari ci guida alla scoperta di come si preparano gli uomini e le donne del Soccorso Alpino e Speleologico italiano in un crescendo di emozioni ed esercitazioni mozzafiato.

Alla fine della proiezione ci sarà l'intervento di un tecnico del Soccorso Alpino.



LE ZECCHE

Presenze insidiose

| VENERDÌ 9 MARZO 2018 | ORE 21,00
PRESSO LA SEDE CAI DI CITTADELLA

Ma quanta confusione sulle zecche! Sui giornali, da conoscenti, a volte anche da professionisti sanitari, si dice di tutto e di più ma la disinformazione può essere molto pericolosa. Cercheremo di capire chi sono, chi le trasmette, i periodi in cui colpiscono di più, le malattie che possono essere trasmesse sia all'uomo che all'animale, come controllarci e come eventualmente intervenire. La serata è rivolta a tutti i soci CAI e a tutte quelle persone che fanno attività all'aperto e che vanno in montagna anche con i loro amici a quattro zampe.

Proveremo a dare delle risposte concrete e di togliere i dubbi e le perplessità riguardo a questi fastidiosi insetti.

Relatori

Dott.ssa Stefania Fedon
Dott. Davide Manganaro

Coordinatore

Dott. Giovanni Pinzerato



IL LUPO IN VENETO

Storia di un ritorno naturale

| VENERDÌ 5 OTTOBRE 2018 | ORE 21,00
PRESSO LA SEDE CAI DI CITTADELLA

Nella primavera dell'anno 2012 in Lessinia si registra un eccezionale evento: dopo più di un secolo di assenza del lupo nel territorio Veneto una femmina (appartenente al ceppo italo - *Canis lupus italicus*) e un lupo maschio proveniente dalla Slovenia (appartenente al ceppo dinarico-balcanico - *Canis lupus lupus*) si uniscono a formare la prima coppia, e dal 2013 il primo branco, delle Alpi Orientali. Da quel momento ha inizio la ricolonizzazione del territorio da parte del lupo, iniziata in realtà con singoli individui già a partire dal 2006. La serata sarà l'occasione per

capire quali siano stati i motivi che hanno riportato il lupo nel nord-est, le dinamiche, i problemi collegati alle attività di allevamento e quali saranno gli sviluppi futuri di questa popolazione. In particolare si vorrà fare una corretta informazione sul lupo, e soprattutto sfatare i miti e le false credenze legate a questa specie.

Relatore

Dott. Enrico Ferraro
(Gruppo Grandi Carnivori del CAI)

Regolamento uscite sociali

approvato dal Consiglio Direttivo il 09.11.2015



Art. 1. NORME GENERALI

1. La partecipazione alle uscite sociali è aperta ai Soci di tutte le Sezioni del CAI.
2. Le escursioni con difficoltà T, E ed EAI sono aperte anche ai non soci. La partecipazione di non soci alle uscite di discipline non classificabili nella scala delle difficoltà (es. speleologiche, sci di fondo, ciclo-escursionismo) è subordinata al consenso del responsabile dell'uscita.
3. La partecipazione alle uscite sociali comporta la conoscenza e l'accettazione del presente regolamento.
4. Per i viaggi di trasferimento si prevede di norma l'uso di mezzi propri.
5. L'uscita si intende iniziata e finita rispettivamente nel momento in cui si lasciano e si riprendono i mezzi di trasporto personali o collettivi utilizzati per il trasferimento.
6. I materiali utilizzati nelle escursioni devono essere conformi alle vigenti norme tecniche e adeguati alle difficoltà e condizioni previste o prevedibili.

Art. 2. I PARTECIPANTI

1. I partecipanti devono:
 - a) possedere preparazione tecnico/fisica, abbigliamento e attrezzatura idonei alle caratteristiche e difficoltà dell'uscita a cui partecipano;
 - b) informarsi all'atto dell'iscrizione presso il responsabile dell'uscita, sulle caratteristiche e difficoltà della stessa e sull'equipaggiamento necessario;
 - c) informare il responsabile dell'uscita di ogni circostanza a loro nota che possa compromettere il sicuro e regolare svolgimento dell'uscita (es. grado di allenamento, stato di salute, adeguatezza dell'equipaggiamento);
 - d) versare la quota di iscrizione e le caparre richieste. In casi eccezionali potrà

- e) essere richiesto il pagamento di ulteriori spese (es. per impianti di risalita);
 - e) comunicare la rinuncia alla partecipazione al responsabile dell'uscita tempestivamente e comunque entro il giorno precedente;
 - f) prendere diligentemente visione del presente regolamento e delle condizioni assicurative dell'escursione;
 - g) esibire la Tessera sociale in corso di validità su richiesta del responsabile dell'uscita o dei gestori dei rifugi;
 - h) osservare scrupolosamente le disposizioni date dal responsabile dell'uscita e dai suoi collaboratori, contribuendo alla buona riuscita dell'escursione;
 - i) non allontanarsi dal gruppo o prendere iniziative personali senza l'autorizzazione del responsabile dell'uscita.
2. I non soci all'atto di iscrizione devono:
 - a) segnalare al responsabile dell'uscita la loro condizione di non soci;
 - b) comunicare le esatte generalità e la data di nascita affinché si proceda all'eventuale attivazione delle coperture assicurative per infortuni e soccorso alpino con combinazione A);
 - c) comunicare la preferenza per la combinazione assicurativa per infortuni diversa da quella A);
 - d) pagare la quota di partecipazione e la copertura assicurativa prescelta.
 3. La partecipazione dei minori è subordinata al consenso del responsabile dell'uscita in funzione delle difficoltà del percorso, dell'età e dell'esperienza del minore, nonché della conoscenza dello stesso. I minori devono essere accompagnati dall'esercente la potestà genitoriale o altro maggiorenne dallo stesso autorizzato.
 4. Non è ammessa in nessun caso la partecipazione di animali all'uscita (anche se custoditi nello zaino o in altra forma).

Art. 3. LE ISCRIZIONI

1. Si ricevono presso la sede della Sezione nei giorni di apertura previsti. Solo in casi eccezionali, a discrezione del responsabile dell'uscita, è ammessa l'iscrizione telefonica o in altra forma.
2. La precedenza nell'iscrizione alle uscite a numero chiuso è accordata ai Soci della Sezione e in subordine agli altri Soci CAI.
3. Non si procede all'iscrizione dei non soci qualora sia già stata conclusa l'eventuale procedura di attivazione della copertura assicurativa dell'uscita.
4. All'atto di iscrizione deve essere versata la quota di partecipazione giornaliera prevista in euro 2,00 per i soci ed euro 12,00 per i non soci.
5. La quota di partecipazione comprende la copertura delle spese organizzative e di quelle assicurative per infortuni e soccorso alpino dei non soci ove attivate, secondo la combinazione A) delle polizze CAI.
6. Nel caso in cui la rinuncia alla partecipazione non sia comunicata al responsabile dell'uscita entro il giorno precedente, la quota di partecipazione viene trattenuta a titolo di rimborso delle spese organizzative.

Art. 4. IL RESPONSABILE DELL'USCITA

1. Il responsabile dell'uscita:
 - a) si accerta del numero degli iscritti, organizza il viaggio di trasferimento, organizza e conduce l'uscita in programma anche avvalendosi di collaboratori di fiducia, avendo cura che il numero degli accompagnatori incaricati sia adeguato al numero dei partecipanti;
 - b) provvede entro il giorno precedente l'uscita ad attivare le coperture assicurative per infortuni e soccorso alpino

- A) o con la diversa combinazione scelta dal partecipante. Qualora, in relazione alle caratteristiche dell'uscita, ritenga non necessaria l'attivazione delle coperture assicurative per i non soci, ne dà comunicazione al Presidente a cui spetta la decisione;
- c) ha la facoltà, sentito, se possibile, il Presidente o il responsabile della commissione competente, di modificare il programma dell'uscita o annullare la stessa per ragioni di opportunità o di necessità;
- d) può escludere in ogni momento i partecipanti che a suo insindacabile giudizio non sono idonei, per carenza di preparazione o di equipaggiamento o per indisciplina;
- e) valuta l'opportunità di utilizzare un mezzo di trasporto collettivo per i viaggi di trasferimento qualora preveda un'adesione economicamente conveniente.

Art. 5. RESPONSABILITÀ

1. In considerazione dei rischi connessi allo svolgimento dell'attività in montagna ed ai viaggi di trasferimento, i partecipanti alle uscite sociali prendono visione, accettano e osservano il presente regolamento e l'ordinamento del CAI, osservano scrupolosamente le disposizioni impartite dal responsabile dell'uscita e agiscono con la massima diligenza e correttezza.
2. I partecipanti liberano la Sezione CAI di Cittadella, il responsabile dell'uscita ed eventuali suoi collaboratori da ogni responsabilità per danni a cose di loro proprietà o nella loro disponibilità che si verificano nel corso dell'uscita o durante i viaggi di trasferimento.

Scala delle difficoltà

T **TURISTICO**

Itinerari su stradine, mulattiere o comodi sentieri, con percorsi ben evidenti e che non pongono incertezze o problemi di orientamento. Si svolgono in genere sotto i 2000 m e costituiscono di solito l'accesso ad alpeggi o rifugi. Richiedono una certa conoscenza dell'ambiente montano e una preparazione fisica alla camminata.

E **ESCURSIONISTICO**

Itinerari che si svolgono quasi sempre su sentieri, oppure su tracce di passaggio in terreno vario (pascoli, detriti, pietraie), di solito con segnalazioni; possono esservi brevi tratti pianeggianti o lievemente inclinati di neve residua, quando, in caso di caduta, la scivolata si arresta in breve spazio e senza pericoli. Si sviluppano a volte su terreni aperti, senza sentieri ma non problematici, sempre con segnalazioni adeguate. Possono svolgersi su pendii ripidi; i tratti esposti sono in genere protetti (barriere) o assicurati (cavi). Possono avere singoli passaggi su roccia, non esposti, o tratti brevi e non faticosi né impegnativi grazie ad

attrezzature (scalette, pioli, cavi) che però non necessitano l'uso di equipaggiamento specifico (imbragatura, moschettoni, ecc.). Richiedono un certo senso di orientamento, come pure una certa esperienza e conoscenza del territorio montagnoso, allenamento alla camminata, oltre a calzature ed equipaggiamento adeguati.

EE **PER ESCURSIONISTI** **ESPERTI**

Itinerari generalmente segnalati ma che implicano una capacità di muoversi su terreni particolari. Sentieri o tracce su terreno impervio e infido (pendii ripidi e/o scivolosi di erba, o misti di rocce ed erba, o di roccia e detriti). Terreno vario, a quote relativamente elevate (pietraie, brevi nevai non ripidi, pendii aperti senza punti di riferimento, ecc.). Tratti rocciosi, con lievi difficoltà tecniche (percorsi attrezzati, vie ferrate fra quelle di minor impegno). Rimangono invece esclusi i percorsi su ghiacciai, anche se pianeggianti e/o all'apparenza senza crepacci (perché il loro attraversamento richiederebbe l'uso della corda e della piccozza e la conoscenza delle relative manovre di

assicurazione). Necessitano: esperienza di montagna in generale e buona conoscenza dell'ambiente alpino; passo sicuro e assenza di vertigini; equipaggiamento, attrezzatura e preparazione fisica adeguati.

EEA **PER ESCURSIONISTI** **ESPERTI CON ATTREZZATURA**

Percorsi attrezzati o vie ferrate per i quali è necessario l'uso dei dispositivi di autoassicurazione (imbragatura, dissipatore, moschettoni, cordini) e di equipaggiamento di protezione personale (casco, guanti, ecc.).

EAI **ESCURSIONISMO** **IN AMBIENTE INNEVATO**

Itinerari in ambiente innevato che richiedono l'utilizzo di racchette da neve, con percorsi evidenti e riconoscibili, con facili vie di accesso, di fondo valle o in zone boschive non impervie o su crinali aperti e poco esposti, con dislivelli e difficoltà generalmente contenuti che garantiscano sicurezza di percorribilità.

ALPINISMO

F
Attività alpinistica con percorso su ghiacciaio o nevaio facile / pendii moderati che richiede un minimo di esperienza tecnica.

PD
Attività alpinistica con percorso su ghiacciaio impegnativo che richiede una buona esperienza di tecnica sul ghiacciaio.

AD
Attività alpinistica con percorso su ghiacciaio molto crepacciato con pendii molto ripidi che richiede un'ottima padronanza della tecnica di ghiacciaio e molta esperienza.

SCIALPINISMO

MS/A
Medio sciatore / alpinista.

BS/A
Buon sciatore / alpinista.

OSA
Ottimo sciatore alpinista.

Fotografie



pag. 2-3
Marmarole 2017



pag. 4-5
Corso A1 2017



pag. 6-7
Gran Paradiso -Valnontey



pag. 8-9
Stromboli 2017



pag. 10-11
Spiz Mondeval 2017



pag. 12-13
Aksla, Hamnes (N) 2017



pag. 14-15
Forca Rossa 2017



pag. 16-17
Forca Rossa 2017



pag. 18-19
Cima Manderiolo 2017



pag. 20-21
Valmaron 2017



pag. 22-23
Rund Fjellet, Lynden (N) 2017



pag. 24-25
Spalti di Toro 2017



pag. 26-27
Forca Rossa 2017



pag. 28-29
Gran Zebrù 2017



pag. 30-31
Lago Mandrone, Adamello 2017



pag. 32-33
Cima Folga 2017



pag. 34-35
Monte Bianco 2016



pag. 36-37
Bivacco dei Lof 2017



pag. 38-39
Monte Corno Battisti 2017



pag. 40-41
Monte Bianco 2106



pag. 42-43
Tofane 2017



pag. 44-45
Gruppo del Sella 2017



pag. 46-47
Stelle Alpine 2017



pag. 48-49
Stambecco sul Pramaggiore 2017



pag. 50-51 Lagorai –
Laghi delle Buse Basse 2017



pag. 52-53
Tre Cime di Lavaredo 2017



pag. 54-55
Panorma dal Passo Rolle 2017



pag. 56-57
Cima Folga 2017



pag. 58-59
Isole Eolie 2017



pag. 60-61
Monte Casale 2017



pag. 62-63
Pramaggiore 2017



pag. 64-65
Adamello 2017



pag. 66-67
Tre Cime di Lavaredo 2017



pag. 68-69
Adamello 2017



pag. 70-71
Cristallo 2017



pag. 72-73
Gran Paradiso -Valnontey 2017



pag. 104-105
Malga Laste 2017



pag. 106-107
Passo Giau 2017



pag. 108-109
Rifugio Falier 2017



pag. 74-75
Gruppo del Sella 2017



pag. 76-77
Gruppo del Sella 2017



pag. 78-79
Cima Folga 2017



pag. 110-111
Averau 2017



pag. 112
Valmaron 2017



pag. 113
Gran Zebrù 2017



pag. 80-81
Cadini di Misurina 2017



pag. 82-83
Marmolada 2017



pag. 84-85
Gruppo del Sella 2017



pag. 114
Col dei Bos 2016



pag. 115
Sass Maor 2017



pag. 116-117 Lastoi de Formin
- Croda da Lago 2017



pag. 86-87
Tre Cime di Lavaredo 2017



pag. 88-89 Lastoi di Forni
Croda da Lago 2017



pag. 90-91
Adamello 2017



pag. 118-119 Panorama dalle
Pale di San Martino 2017



pag. 120-121
Lagorai 2017



pag. 122
Fonte Web



pag. 92-93
Cadini di Misurina 2017



pag. 94-95
Adamello 2017



pag. 96-97
Monte Vederna 2017



pag. 123
Lupi in Lessinia



pag. 124-125
Spalti di Toro 2017



pag. 126-127
Aquilegia



pag. 98-99
Lastron dei Scarperì 2017



pag. 100-101
Lasteri 2017



pag. 102-103
Lasteri 2017



pag. 132
Via Lattea dal Rifugio V. Sella



Copertina
M. Pelmo da Forcella Giau 2017